Sabato 3 Marzo 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 54
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 15

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 17 Mese L. 6 — Estero: Anno L. 160,00 Semestre L. 78,00 Trimestre L. 36,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca ... Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffa ... Economici 10 cent. alla rubrica — Tassa governativa del 1.80%, e tassa previdenza giornalisti, in più

L'Italia raccolta in dolore glorifica Chi le ha dato la Vittoria

Dalla casa alla tomba del Milite Ignoto

Un'apoteosi grandiosa, i funebri che l'Italia riconoscente ha tributato ieri alla salma del maresciallo Diaz, Duca della Vittoria. Mentre continuano a giungere alla famiglia del Grande Estinto centinaia e centinaia di telegrammi da ogni parte del mondo; ieri trecentomila persone hanno partecipato al reverente pellegrinaggio per salutare la salma gloriosa.

I fanali per la pubblica illuminazione accesi lungo tutto il percorso e velati di nero; i carrozzoni del tram e gli autobus coi fanali anteriori accesi e ricoperti di crespo nero; le innumeri bandiere a mezz'asta che pendevano da ogni balcone; le truppe schierate in cordone nelle vie che il corteo avrebbe attraversato — tutte in alta uniforme; il movimento straordinario cominciato fin dalle otto del mattino verso la via G.B. Vico — dove la salma del Maresciallo Diaz posava per breve tempo ancora nella sua casa; tutto dava un senso di mestizia inesprimibile.

Commoventi riti di affetto

Mentre si compiono i preparativi per il trasporto, in casa Diaz la Duchessa della Vittoria, il figlio e le figlie hanno espresso il desiderio di rivedere per una volta ancora la Salma del loro amatissimo marito e padre. Accompagnati da S. E. Badoglio i congiunti, entrati nella camera ardente, baciarono la salma e si allontanano in seguito alle premurose e affettuose insistenze di S. E. Badoglio e degli intimi presenti.

La Salma del Maresciallo è quindi racchiusa in una cassa di legno di cedro foderata di seta bianca, con guarnizioni consuargento contenuta in un'altra cassa di piombo. La cassa esterna è di mogano massiccio di Cuba, lucidato con ricche incorniciature e decorata con otto maglie di bronzo, con borchie e mascheroni. Sul coperchio sono una grande croce d'argento ed una targa a forma di scudo romano, con la scritta: «Armando Diaz Duca della Vittoria Maresciallo d'Italia — 29 febbraio 1928 — Roma».

Prima di procedere alla saldatura della cassa di piombo S. E. Badoglio con pio gesto ha voluto deporvi due mazzi di violette.

Il grandioso accompagnamento

Alle 10 precise il feretro, sorretto a spalla da dieci soldati del Genio, viene trasportato fuori dall'abitazione e deposto su di un affusto di cannone, trainato da sei cavalli montati da artiglieri. La compagnia dei Reali Carabinieri schierata davanti alla Casa rende gli onori militari, mentre gli ufficiali si irrigidiscono sull'attenti e le autorità salutano col gesto romano. Il feretro è ricoperto da una bandiera tricolore e subito circondato dal numeroso gruppo delle Medaglie d'oro.

E si viene disponendo il corteo. Reggono i cordoni, a destra: la Medaglia d'oro Rizzo; il capitano di fregata De Calverton per la Marina; il generale Ferrari; il Maresciallo Badoglio — a sinista; la Medaglia d'oro on. Paolucci; il generale Bazan; il generale Armani; il Maresciallo Giardino.

Segue il feretro il figlio dott. Marcello Diaz. Subito dopo vengono il capitano De Guidi e il generale Fara, vecchio compagno d'armi dello Estinto, che reca su di un cuscino col Collare dell'Annunciata e maggiori decorazioni dell'Estinto. Le altre decorazioni sono portate dal capitano Chiavari, ex ufficiale d'ordinanza e dal capitano Boccacci ufficiale d'ordinanza di S. E. Badoglio.

Poi viene, tenuto a briglia da una ordinanza e coperto da ampio velo bruno, il cavallo del Maresciallo Diaz.

Ed ecco il gruppo delle autorità maggiori: ministri Federzoni; Ciano; Belluzzo; Fedele; Rocco; Giuriati; sottosegretari di Stato; folto gruppo di generali delle varie armi; prefetto e governatore di Roma; vescovo castrense mons. Panizzardi e numerosissime altre autorità.

Portate da militari dell'Esercito, della Marina e della Milizia seguono quattro corone: quella della Famiglia con nastro viola recante la scritta: «Al nostro Adorato, Sara e figli»; due magnifiche corone inviate dal Primo Ministro con le scritte: «Il Capo del Governo» e «Benito Mussolini», e una quarta con la scritta: «Il Maresciallo d'Italia, al Maresciallo d'Italia Armando Diaz». Su due carri di artiglieria sono altre numerosissime corone inviate da Ministri, Associazioni militari e civili nonchè da privati.

La benedizione della salma

Al piazzale Flaminio, il corteo sosta dinanzi alla chiesa di S. Maria del Popolo. Il Parroco si trova sull'esterno, dinanzi al portale del tempio, con allato il Crocefisso. Il parroco benedisse la salma, mentre la guardia della prospiciente caserma dei carabinieri rende gli onori militari.

Dopo, un reggimento di formazione composto di due battaglioni (una compagnia di carabinieri con musica, una del 1.o Reggimento Granatieri, una dell'81 fanteria e una del 2.o bersaglieri) si dispone in testa del corteo ed avanza verso Corso Umberto, mentre la musica intuona la marcia funebre.

Il corteo procede lento, maestoso, imponente.

Sul feretro, al suo passaggio, piovono fiori...

Spettacolo immenso, indescrivibile, di una commozione che le popolari note della «Canzone del Piave» rende più intensa...

Sull'Altare della Patria accanto al Milite Ignoto

Arazzi, bandiere, moltitudine e, come sfondo il sublime Altare della Patria: questa è Piazza Venezia. Nel silenzio di tutta quella folla enorme, suonano gravi i rintocchi del campanone capitolino, cui fanno eco le campane delle chiese vicine. Le truppe presentano le armi; la moltitudine si scopre: una musica ripete la «Canzone del Piave». Il feretro sta dinanzi alla scalea del Monumento...

Sei pompieri del genio solevano il feretro e a braccia lo traspotano innanzi alla Tomba del Milite Ignoto. La salma è fiancheggiata da un folto gruppo di Medaglie d'oro ed è seguita dal figlio, dai membri del Governo e da altre autorità. Sul feretro vengono collocati il berretto, la sciabola e le decorazioni dell'Estinto.

Le autorità presenti si inginocchiano e dopo aver salutato romanamente la salma si allontanano.

Restano a prestare servizio d'onore il generale Fara Medaglia d'oro, il maggiore Bartolino aviatore, il tenente colonnello Scipioni dei granatieri, il capitano di vascello Pellegrini Medaglia d'oro che sorregge il vessillo dei Gruppo Medaglie d'oro, il maggiore Molinari del Corpo di Stato Maggiore e il tenente colonnello del 13.o Artiglieria Giglio.

Poi che le autorità hanno lasciato l'Altare della Patria, vengono aperti i cancelli del Vittoriano e una fiumana di popolo sfila dinanzi alla salma del Maresciallo Diaz. Oltre le corone giunte col corteo, ne arrivano altre infinite che vengono deposte attorno al feretro.

La popolazione di Roma sfila dinanzi alla bara

ROMA, 2. — *Durante tutto il pomeriggio la popolazione di Roma ha continuato a sfilare dinanzi alla bara del maresciallo Diaz. Presso la cancellata che chiude l'accesso al Vittoriano si addensa una folla immensa e silenziosa che si incolonna lentamente e sale la scalea per portare l'ultimo saluto al Duca della Vittoria. Sfilano scuole, associazioni, rappresentanze; nella folla si mescolano donne e uomini, vecchi e bambini, ufficiali e soldati, tutti egualmente commossi, tutti egualmente pieni di cordoglio. Non vi è distinzione di classi sociali. Tutti sono uniti da uno stesso sentimento di reverenza e di affetto, muti nel dolore sincero. Corone e corone giungono sino a tarda notte.*

Alle 21 quando i cancelli del Vittoriano si chiudono la folla è ancora enorme. Sono affluiti e continuano a giungere numerose le rappresentanze e le bandiere reggimentali e delle varie accademie e scuole militari. Sono pure arrivati moltissimi podestà, comandanti di corpo d'armata, ufficiali generali. Le bandiere sono state riunite nella saletta dei ministri alla stazione di Termini; un picchetto di truppa vi monta la guardia d'onore.

Domattina alle ore nove i vessilli scortati da una batteria appiedata del Tredicesimo Reggimento d'artiglieria e dalla musica dei granatieri, saranno recati in corteo a Piazza Venezia.

Il plebiscito in tutta Italia

ROMA, 2. — Da ogni parte d'Italia giungono notizie dalle quali si rileva sempre più grandiosa nella sua schiettezza la partecipazione del popolo intero al lutto che ha colpito la Patria con la morte del Duca della Vittoria. In ogni città, dai capoluoghi di regione e di provincia ai più piccoli centri urbani e dalle campagne, sono segnalate manifestazioni di profondo cordoglio; bandiere abbrunate ovunque sugli edifici pubblici, sulle sedi di istituzioni di ogni genere, ai balconi e ai palazzi e dalle ville come alle finestre delle abitazioni più umili. Alle nuove generazioni che negli atenei e in tutte le scuole vengono allevate nel culto del rinnovato spirito animator di ogni più pura tradizione italica, hanno parlato gli educatori illustrando con parola commossa le doti luminose di cittadino e di soldato del grande scomparso; ed i cuori dei giovani hanno vibrato all'unisono con quelli degli insegnanti che hanno potuto in gran parte ispirarsi nella celebrazione del condottiero ai ricordi degli anni di guerra e di vittoria vissuti sotto il comando del Duca.

Da ogni sede di reggimento sono partite per Roma le bandiere che sventolarono nei giorni fulgidi della battaglia e della vittoria; le scortano ufficiali veterani e giovani reclute. Così pure sono partiti alla volta della capitale i gonfaloni delle varie provincie del Regno e dei maggiori comuni, accompagnati dalle rappresentanze civiche.

Ovunque sorgono iniziative caratteristicamente spontanee per rendere omaggio alla memoria del Maresciallo Diaz nella forma più rispondente al culto di cui già essa è profondamente avvolta: messe solenni celebrate da alti dignitari della chiesa come a Venezia, ove il cardinale Patriarca La Fontaine intende interpretare in tal modo la riconoscenza popolare verso Colui che salvò la città dalla occupazione nemica, o messe di requiem celebrate in modeste chiese di campagna da ex cappellani militari; scuole e istituzioni benefiche e piazze e vie che vengono intitolate al Duca della Vittoria, sottoscrizioni ed elargizioni cospicue, il cui ricavato sarà devoluto ad opere di pietà nel nome del Maresciallo e del suo grande cuore generoso.

Nelle aule della Giustizia magistrati e rappresentanti del foro hanno rievocato il Duca della Vittoria con la stessa fede con cui il nome del defunto è stato ricordato nelle fabbriche e nelle campagne da modesti operai e da agricoltori ex combattenti che nel Maresciallo amavano il capo nobilmente buono. Il popolo italiano, raccogliendosi intorno alle bandiere abbrunate del suo esercito glorioso e ai gagliardetti che simboleggiano lo spirito continuatore della Vittoria, vuole tributare alla memoria del Grande Maresciallo l'omaggio dovuto ad uno dei più eccelsi artefici dei suoi destini.

Principi di Casa Savoia che oggi assisteranno ai funebri Diaz

TORINO, 2. — *Questa sera sono partiti per Roma, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Duca di Bergamo e il Duca di Pistoia.*

Oggi è transitata per la nostra stazione, diretta a Roma, la rappresentanza dell'Esercito belga, che parteciperà ai funerali del Maresciallo Diaz.

Trecento mila lire elargite dalla Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 2. — *Oggi il comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, presieduto da S. E. De Capitani, ha commemorato Armando Diaz ricordandone le alte benemerenze militari ed ha deliberato di onorarne la memoria destinando trecentomila lire a favore dei minorati di guerra delle provincie lombarde, da distribuirsi in suo nome. Copia della deliberazione è stata comunicata con telegrammi al Capo del Governo e alla Duchessa Diaz.*

Le condoglianze di Cadorna

BORDIGHERA, 2. — Il Maresciallo Cadorna, che trovasi qui in convalescenza, impedito di affrontare il viaggio per Roma, ha incaricato il generale Zoppi di esprimere alla duchessa Diaz il proprio vivo rincrescimento per essersi dovuto associare soltanto in ispirito alle supreme onoranze rese al Duca della Vittoria.

Le condoglianze dall'Estero

Come abbiamo rilevato più sopra, da ogni parte del mondo — oltrechè da tutte le Provincie d'Italia e dalle Colonie — pervengono al Governo ed alla famiglia del Maresciallo Diaz, telegrammi di viva partecipazione al lutto della nostra Patria diletta.

Notiamo i seguenti pervenuti a S. E. il Capo del Governo:

« A nome del Governo romeno prego V. E. di ricevere l'espressione di tutte le nostre condoglianze per la grande perdita che l'Italia subisce con la morte del maresciallo Diaz. La Romenia che ha lottato a fianco dell'Italia per la rivendicazione dei suoi diritti nazionali, non potrà dimenticare la parte importante che spetta a questo illustre comandante nel raggiungimento della Vittoria comune. — *Vintila Bratianu* ».

« Nel momento in cui tutta Italia è colpita dal lutto infinito causato dalla morte del suo grande condottiero, invio a V. E. le condoglianze più sincere del Governo e della Nazione cecoslovacca. Il Maresciallo Diaz non soltanto ha condotto la grande armata italiana alle sue grandi vittorie alla fine della guerra, ma è stato anche colui che nel 1917-1918 ha potentemente aiutata la costituzione dell'armata cecoslovacca sul territorio italiano. E' stato il suo grande capo nei momenti decisivi. Il Governo cecoslovacco tiene ad esprimere il più profondo omaggio alla memoria del grande defunto. — *Benes* ».

Il testamento

ROMA, 2. — Appena due ore prima della morte il maresciallo Diaz ha dettato le sue ultime volontà, alla presenza di quattro testimoni: il maresciallo Badoglio, l'avvocato generale erariale Scaranetti, il dott. Arnaldo Ippoliti e il capitano Annibale Guidi. Nel testamento, il Maresciallo ha disposto che la villa donatagli dalla città di Napoli, dov'è nato, sia diviso in tre quote, fra i tre figli; alla moglie, signora Sarah lascia in assoluta proprietà i mobili e quanto arreda il pianterreno e il sottosuolo della villa stessa e a titolo di usufrutto la completa disponibilità di quella parte dei locali.

Dispone con le maggiori previdenze possibili perchè la villa non vada divisa, ma possibilmente resti sempre un corpo solo — dando sempre, in caso di vendita da parte delle sorelle della loro quota, la preferenza al figlio Marcello. A questi lascia le spade di onore ed i cimeli di guerra, che passeranno al suo primo maschio, con obbligo, in caso di mancanza di erede maschio, di passare quegli oggetti, morendo il figlio, al Museo del Risorgimento Italiano.

La facoltà fascista di scienze politiche istituita a Perugia
Una intervista con l'on. Panunzio

MILANO, 3. — Il «Popolo d'Italia» di stamane pubblica una intervista con l'on. prof. Sergio Panunzio commissario del governo sulla facoltà fascista di scienze politiche presso la R. Università di Perugia. L'idea della nuova facoltà ha detto l'intervistato fu lanciato dal Duce nell'estate del 1925 all'atto della regificazione dell'Università di Perugia. L'idea fu subito raccolta dagli amici fascisti Perugini i quali con alla testa l'attuale infaticabile segretario federale dott. Guido Manganelli hanno fatto ogni sforzo per ottenere i contributi necessari per il finanziamento della facoltà la cui spesa grava sul bilancio dell'Università di Perugia. A questo proposito devo dire che tutti gli enti locali hanno sin dal primo momento risposto con entusiasmo all'appello, per modo che con i contributi di questi enti più il contributo per volontà del Duce concesso dal ministero delle corporazioni si è potuto risolvere il più importante problema: quello finanziario. La volontà del Duce ha avuto un fervido interprete in Pietro Fedele ministro della P. I. che nulla ha risparmiato perchè la facoltà fosse un fatto compiuto. La facoltà sorge rispondendo ad un vivissimo bisogno del regime: il fascismo diventato stato e caratterestorico della civiltà italiana ha bisogno che la sua dottrina ed i suoi istituti politici economici e giuridici siano oggetto di studio metodico da parte dei giovani che si avviano alle carriere amministrative, sindacali, corporative diplomatiche e coloniali. Perugia che fu quartiere generale della marcia su Roma ben ha avuto l'onore di essere la sede di questa facoltà anche per la sua posizione centrale nella penisola e per le sue caratteristiche condizioni di ambiente adatte agli studi. I giovani avranno anche presto la loro casa che diventerà parte integrante dell'Università. La facoltà ha per iscopo di promuovere nei giovani la conoscenza e la coscienza del fascismo e conferisce dopo il corso quadriennale degli studi quatro lauree a scelta dello studente: la laurea in scienza politica amministrativo, in scienze politico-sindacale corporative, in scienze politico-diplomatiche, in scienza politico-coloniali. Le materie d'insegnamento sono in parte comuni con la facoltà di giurisprudenza e propriamente quelle istituzionali, altre proprie della facoltà politica, fra le quali primeggiano la storia e la dottrina generale de fascismo, il sistema della legislazione fascista, il diritto sindacale e corporativo. Vi sono materie fondamentali preordinate e consigliate agli studenti per tutte e quattro lauree, e materie speciali consigliate per il conseguimento di ciascuna laurea. I corsi di esercitazioni si faranno presso l'Istituto giuridico della facoltà di giurisprudenza, con in più un corso di esercitazioni di diritto e di tecnica sindacale e corporativa.

L'AMMISSIONE DEI LAUREATI IN LEGGE

Dato che la nuova facoltà è di tipo strettamente universitario, il titolo di studio richiesto per la iscrizione è il diploma di maturità classico o scientifico, premosso che i già laureati in legge che certo occorreranno numerosi alla nuova facoltà potranno essere ammessi in linea di massima al terzo anno, in generale, sulle eventuali domande di abbreviazione del corso da parte di laureati o studenti di facoltà o scuole universitarie o di istituti superiori come pure sulle domande di riconoscimento di esami già superati si pronunzia il consiglio di facoltà caso per caso. Il primo scopo al quale potrà servire la facoltà è quello ideale: formare cioè la coscienza del fascismo ad eccitare la elaborazione scientifica dei suoi istituti, che oggi è da tutti ritenuta necessaria. E' vero che con il fascismo non le cattedre e gli scienziati hanno precorso come pur troppo è avvenuto in altre rivoluzioni astratte e cerebrali la legislazione, ma questa ha genialmente per virtù del Duce precorso la scienza e l'insegnamento; ma è tempo oramai che la scienza giuridica sia pari alla esigenza dei tempi e sia consapevole dei nuovi alti suoi compiti. Ma rilevantissimi sono gli scopi politici immediati per cui, oltre che per la ragione ora indicata questa facoltà sarà per volere del Duce un organo, il seminario anzi del regime.

IL SEMINARIO DEL REGIME

Lo stato fascista che è un grandioso superbo edificio in costruzione ha bisogno, al servizio del Duce suo ideatore e costruttore dei suoi operai. Sono questi gli operai dello stato, cioè gli impiegati e i funzionari delle amministrazioni centrali, locali, coloniali, i funzionari all'estero, i podestà. gli organizzatori e i dirigenti sindacali e corporativi. Lo stato che il Duce sta creando e sta plasmando di giorno in giorno, di ora in ora, deve avere nei suoi artefici, dai più umili ai più elevati, il sentimento. la coscienza, oltre che la scienza del fascismo, e perciò che i titoli di laurea della facoltà fascista avranno per volere del Duce un coefficiente di preferenza per le varie carriere amministrative sindacali diplomatiche e coloniali. La facoltà comincerà a funzionare ai primi di marzo. Le iscrizioni, per concessione eccezionale del ministero della P. I. sono aperte per tutto il mese di marzo. L'inaugurazione avverrà in forma solenne con l'intervento del ministro Fedele, del segretario generale del partito S. E. Turati e di altre personalità. S. E. Turati pronunzierà il discorso inaugurale. Nella imminente primavera avremo l'onore di una lezione del Duce.

Solennissimi riti di sovranità e di cristianità a Mogadiscio
presente S. A. R. il Principe Ereditario

MOGADISCIO, 1. — La giornata di oggi resterà memorabile nella storia della Somalia Italiana per i significativi e altissimi riti di sovranità e di cristianità, svoltisi in Mogadiscio alla Augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditario. Al mattino il Governatore co. Devecchi fondatore e patrono della nuova bellissima cattedrale cattolica, si è recato in forma ufficiale ad assistere alla prima parte della suggestiva consacrazione compiuta da S. E. il Vescovo di Mogadiscio Mons. Gabriele Perlo. Compiuta la benedizione delle mura esterne il Vescovo ha letto al Governatore il rituale indirizzo.

Dal palazzo del Governatore si è messo verso il nuovo tempio un corteo di automobili nelle quali aveva preso posto S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca degli Abruzzi e i seguiti. Lungo tutto il percorso una immensa folla ha salutato il passaggio dell'Augusto Principe con vibranti acclamazioni. All'arrivo il Principe Ereditario è stato accolto dal suono della fanfara reale mentre il campanone suonava a stormo e la folla prorompeva in deliranti ovazioni.

Nel pronao S. A. R. il Principe Ereditario è stato ossequiato e incensato da Monsignor Perlo il quale ha pronunziato una breve allocuzione. Il Tempio era affollato da' funzionari, ufficiali, camicie nere con gagliardetti e da tutta la colonia metropolitana e numerose signore. La messa pontificale è stata celebrata dall'Arcivescovo Mons. Pisani che ha pronunziato un elevato discorso. Infine ha impartito la benedizione. Le parole di Monsignor Pisani hanno prodotto la più profonda impressione. Alla fine della messa è stata detta la preghiera rituale per il Re e per la Famiglia Regnante. S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato la bellissima chiesa dopo essersi congratulato con l'ing. Vandone autore di essa e dopo essere stato ossequiato dai Vescovi.

La popolazione di Mogadiscio ha tributato al Principe una calorosa dimostrazione di tanto entusiasmo che molti connazionali avevano le lacrime agli occhi. Il Principe Ereditario, il Duca degli Abruzzi e le altre autorità si sono recati poi a inaugurare il monumento ai Caduti sul lungo mare Bottego.

La riunione del Comitato Intersindacale centrale sotto la presidenza di S. E. Turati

ROMA, 2. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Sotto la presidenza di S. E. il segretario generale del partito on. Turati, si è riunito oggi a Palazzo del Littorio il comitato intersindacale centrale.

Dopo aver discusso in merito ad alcune questioni sindacali il comitato ha preso in esame l'azione che nelle diverse provincie i comitati intersindacali vanno svolgendo in materia di prezzi dei generi alimentari di maggior consumo. E' stato constatato che i comitati intersindacali provinciali assolvono al loro compito assai proficuamente, contribuendo in modo eddettivo al processo di adeguazione dei prezzi al minuto ed ai prezzi all'ingrosso.

La barbarie dei comunisti cinesi
Distruggono una città e bruciano vivi 300 monaci

LONDRA, 3. — I giornali hanno da Hankow: *Numerosi soldati congedati, unitisi a membri dell'unione comunista dei contadini hanno saccheggiato la città di Ley-Iang compiendovi massacri. La città è stata quindi distrutta e gli abitanti barbaramente torturati prima di essere uccisi. Trecento monaci sono stati dai comunisti rinchiusi in un monastero al quale è stato dato fuoco. Tutti i monaci sono morti tra le fiamme, i comunisti si sono ritirati poi verso Kwei Lin di cui sembra si siano impadroniti.*

Violente bufere di neve in Russia
Vittime e danni

MOSCA, 3. — *Violente bufere di neve scatenatesi in tutta la Transcaucasia hanno interrotto le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche fra numerose città. Dalle montagne sono cadute frane. A Batum una casa è crollata sotto il peso della neve. Cinque persone sono rimaste uccise e quattro gravemente ferite.*

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.45 — Londra 92.38 — New Jork 18.94 — Zurigo 364.50 — Belgio 263.50.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 5 — Azzano X. Palmanova, Morsano al Tagliamento, Osoppo, Tolmezzo, Tricesimo. Spilimbergo.

Martedì 6 — Codroipo.

Mercoledì 7 — Latisana, Percotto, S. Giorgio della Rich.

Giovedì 8 — Sacile, Gorizia, Flaibano, Maiano.

Sabato 10 — Cividale, Pordenone.

I nostri artisti a Milano
Un artista friulano
EUGENIO POLESELLO

Eugenio Polesello di Pordenone espone in questi giorni alla Galleria Micheli di Milano una serie di suoi paesaggi. Per lui A. S. Domenghini ha scritto il profilo che qui appresso pubblichiamo con la più viva soddisfazione di friulani. Del Polesello, ricordiamo le prime cose vedute alle mostre d'arte lontane timidamente organizzate nei primi difficili anni del dopo guerra, e la promessa che quei suoi lavori davano per l'arte friulano. Epperciò siamo lieti di far conoscere ai nostri lettori il pensiero di un competente sul giovane artista pordenonese, al quale esprimiamo le nostre più vive congratulazioni e gli auguri di salutarlo un giorno fra i migliori artisti che onorano il Friuli.

Ecco che s'io fossi triste e dinanzi a me fosse portata una delle chiare e fresche visioni del mare o del lago o dei monti d'Italia realizzata da Eugenio Polesello io sentirei svanire la mia malinconia in un sospiro.

E non so come un'anima possa serbare la sua oscurità, un pensiero il suo peso, un muro fosco la sua tristezza, dinanzi a tanta luce, a tanta grazia, a tante verità sovrane.

Nel trionfo del sole, o nella poesia delle nubi chiare, nel mattino o nella sera calante, presso il mare, o lunghessa la riva d'un fondo lago fiorito, su una strada diruta, o tra il verde dei prati montani, è un lembo d'Italia che appare, è la poesia più nostra che canta.

Amo questo pittore, questo lirico dei nostri chiari colori perchè più virtù s'accomunano in lui. Sul suo disegno preciso, ma non pesante, la sapienza coloristica non gioca, ma si fonde. I quadri di Eugenio Polesello sono fatti per la gioia della casa e del nido, sono gli accenni nostalgici dei nostri ricordi migliori e quelli delle nostre speranze più inesprimibili.

Fu nel Veneto che un giorno, poco più di due anni fa, un nostro grande pittore scomparso, dinanzi al quadro di Eugenio Polesello raffigurante un picco di un'alta montagna disse rivolto al pittore:

— Intitola questo tuo quadro «Excelsior» e tienti il titolo per insegna. Tu farai molta strada.

Oggi difatti, Eugenio Polesello, non più ignoto, ma già tra i buoni pittori nostri, dimostra di non dimenticare il vaticinio illustre e prosegue laborioso e volonteroso sulla sua strada di luce.

Artista nell'anima, allievo dell'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1912, egli tornò dopo la parentesi della sua vita di guerra, alle sue tele ed a' suoi sogni. Espositore a Torino, a Venezia, a Bologna, a Firenze, a Livorno, a Padova, ecc. egli dona oggi all'attenzione del pubblico milanese quarantacinque de' suoi quadri.

Dalle sue impressioni Siciliane a quelle dell'Hartler, da quelle del Benaco di Dante a quelle del lago di Como, da quelle di Cortina a quelle di Tolmezzo, le sue tele dicono ciò che egli valga e ciò che l'arte italiana possa attendersi da lui. Tra le quarantacinque opere esposte, v'è pure un fine ritratto di Donna Anna Maria Gaslini che rivela l'abilità di Eugenio Polesello, anche nel campo della figura.

Io penso che il buon gusto dei milanesi saprà decretare a questo forte poeta del colore il successo che egli si augura e si attende.

Anton Gino Domenghini

Udine alla Mostra della Ricostruzione

Ci scrivono da Padova:

«Il Comitato della Mostra della Distruzione e della Ricostruzione, che avrà luogo in Padova nel prossimo Giugno nei Quartieri della Fiera, ha accolto con grande soddisfazione lo annuncio ufficiale trasmessogli dal comm. Orestano Commissario Prefettizio della partecipazione del Comune di Udine alla grande Celebrazione della Vittoria.

«E' certo che Udine, che fu per oltre due anni sede del Comando Supremo, saprà mettere nella dovuta luce tutti gli sforzi compiuti per la propria ripresa, dopo le devastazioni dell'invasione nemica.

«Intorno alla Mostra del Capoluogo, tutti i centri del forte Friuli che subirono i danni della guerra e della invasione, verranno di sicuro a Padova, per formare quel quadro d'insieme che può rivelare al visitatore tutta la dolorosa odissea della terra friulana nei giorni più neri, e la meravigliosa, gagliarda opera di ricostruzione compiuta con assoluta fede nei destini della nostra Italia».

Cooperazione casearia e propaganda in Valcanale.

Per iniziativa della Sottosezione di Cattedra di Tarvisio si riunirono martedì 28 Febbraio in una Sala del comune di Pontebba il Podestà sig. Agoleer, l'ing. Ratteschini, il dott. Voigtländer per la Federazione Fascisti Agricoltori ed, oltre al cattedratico dott. Stanig, il Presidente la Latteria di S. Leopoldo con la Giunta amministrativa al completo. Si discusse la questione della Latteria Cooperativa e l'inclusione o meno dei Soci di Bagni di Lusnizza e S. Caterina.

CRONACA CITTADINA

Altre manifestazioni di cordoglio per la morte del Duca della Vittoria

Perdura vivissimo e sentito il cordoglio per il decesso di S. E. il Maresciallo Diaz Duca della Vittoria.

Enti, Associazioni e cittadinanza partecipano con animo commosso al lutto nazionale.

Sappiamo che, probabilmente lunedì mattina sarà celebrata nella Metropolitana una solenne funzione in suffragio del grande Condottiero.

Udine rinnoverà nelle preci il suo reverente omaggio.

UN DOCUMENTO STORICO

Il messaggio di Udine liberata al Duca della Vittoria

Non senza commozione pubblichiamo oggi — quale reverente tributo alla memoria di S.E. Armando Diaz — a quasi dieci anni di distanza dalle memorabili giornate della liberazione, il messaggio sgorgato nell'orgasmo dell'ora radiosa, e rivolto al Condottiero vittorioso, dal compianto gr. uff. Domenico Pecile allora Primo Cittadino di Udine:

«Udine, 7 novembre 1918

«A Sua Eccellenza il Generale Diaz

«Al Duce geniale ed intrepido che assunto alla suprema direzione degli Eserciti in un'ora tragica, valse a ridar loro la compattezza e la fede, conducendoli dopo durissimi cimenti alla vittoria agognata, spingendoli con impeto irrefrenabile alla conquista dei termini ultimi della Patria e portando l'Italia all'apice della sua gloria, Udine esultante per il proprio riscatto e per le nuove fortune della Nazione, Udine aspramente provata dall'abbominevole dominio di barbari ladroni, al Campione magnanimo e sapiente e alle eroiche milizie liberatrici manda la voce commossa della sua gratitudine infinita, della sua ammirazione entusiastica.

Il Sindaco
PECILE».

Il rito di dolore e di esaltazione nelle Scuole Cittadine

ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Nobile circolare del prof. Pizzio

L'illustre direttore generale delle scuole comunali prof. comm. Pizzio, ha diramato ai Direttori ed agli Insegnanti tutti delle scuole urbane e rurali, la seguente nobilissima circolare:

"Ill.mo signor Commissario prefettizio del Comune mi telegrafa da Roma:

"Domani ore dieci Roma tributerà Duca della Vittoria solenni onoranze che assurgeranno significato apoteosi Nazione. Prego provvedere perchè domani stessa ora nelle scuole comunali di Udine sia commemorato possibilmente da insegnanti ex combattenti e decorati il grande Condottiero e artefice immortale di Vittorio Veneto."

Quest'ordine coincide con quello che era già il mio intendimento, che cioè la scuola nostra dovesse con profondità di sentimento partecipare al cordoglio di tutti gli italiani per la repentina scomparsa del Liberatore, ed alla glorificazione che la Patria degnamente Gli prepara. Nell'ora in cui la spoglia esanimale del grande Condottiero passerà, tra il pianto e l'ammirazione religiosa del popolo, per le vie di Roma immortale, tutti gli alunni nostri — dai più piccini ai più grandicelli — alla rievocatrice parola dei loro insegnanti, levino il cuore e la mente, con senso di gratitudine e di reverenza, alla memoria dell'Uomo insigne cui la Patria deve la sua grandezza ed il nostro Paese la riacquistata libertà.

Le classi superiori delle scuole urbane e della scuola di Paderno siano poi raccolte nelle palestre, ed ivi si svolga, in forma austera ma solenne, il rito di dolore e di esaltazione, così opportunamente disposto dal Capo del Comune.

Ad Armando Diaz Udine deve particolare devozione e riconoscenza. Come Egli l'ebbe sempre in cuore, nei giorni delle più terribili prove, così non la dimenticò nel giorno del trionfo. "I nostri soldati — Egli disse in un memorabile discorso del 1919 — erano, furono eroi; molti erano fanciulli, ma non hanno vacillato mai, sono morti gridando al nemico" di qui non si passa" finchè il nemico è passato. Sono ritornati al fuoco con i fucili e cannoni infiorati, come ad una festa. E le città invase come Conegliano, Feltre, UDINE non hanno atteso di essere liberate: sono insorte armate ed hanno affrettato la fuga nemica: esse debbono quindi essere inscritte nell'albo d'oro del patriottismo italiano".

Queste parole sublimi, insieme col bollettino della Vittoria e con l'effigie del Condottiero glorioso adorneranno ogni aula delle nostre scuole, ricordo ed ammonimento alle crescenti generazioni.

stello del Buon Consiglio a Trento e sulla torre di San Giusto a Trieste. Pattuglie di cavalleria sono entrate in Udine...».

Ma Armando Diaz altre benemerenze, e particolari queste, aveva acquistato verso i profughi e le terre invase. Ai primi, e qui si allude ai sopraggiunti ai soldati, fu sollecito di aiuto attraverso frequenti concessioni di sussidi, che significarono, in momenti di estremo bisogno, la tangibile solidarietà della Patria verso i suoi figli maggiormente colpiti; verso le seconde Egli compì un'opera che non sarà mai obliata. La «Giovine Italia» fu infatti in gran parte opera sua, e la voce che da oltre Piave scendeva spesso a confortare i rimasti, a riaccendere le loro speranze, era la voce del cuore di Armando Diaz. «Coraggio fratelli! Sperate! Il momento della vittoria e della liberazione non può essere lontano. Quel nemico, che avete visto avanzare, noi lo abbiamo arrestato. Lo ricacceremo. Viva l'Italia!».

Così fu: e campane, abbattute fra il maggio ed il giugno, condussero l'Austria alla sconfitta del Piave e, benchè infrante, ne segnarono cupe l'agonia.

Il nome di Diaz è legato infine al Bollettino del 4 novembre, bollettino che dovrebbe essere — come lo è di fatti — la più significativa sua epigrafe, quella che dovrebbe essere incisa sulla sua tomba. Chè egli — disse fra l'altro l'Ermacora — fu bensì uno stratega, ma sopra tutto fu un plasmatore di uomini.

L'oratore lo ricorda infatti sotto il Monte Grappa, a metà novembre del 1917, quando il di lui nome era già popolare ed amato fra i soldati, i quali, da Napoli, avevano recato il più chiaro giudizio sull'uomo nuovo: «Diaz fa l'ommene!», — Diaz fa gli uomini.

Ma non solo gli uomini egli fece, ma l'ali aperse alla vittoria, che — come un arcangelo luminoso — volò sul cielo nostro nei giorni indimenticabili, in cui tutto un popolo, in piedi, plaudiva e piangeva di gioia.

**

La breve austera cerimonia si svolse in un religioso raccoglimento, lasciando nei 1400 allievi presenti la più profonda impressione.

ALLA SCUOLA INDUSTRIALE

Un discorso di C. Ermacora

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16, e la sera alle ore 20.30, a tutte le scolaresche ed al personale insegnante della scuola, radunati nell'Aula Magna, tenne la commemorazione del Maresciallo Diaz il m.o Chino Ermacora.

Egli pose in particolare rilievo il Friuli e le Terre liberate nell'opera militare e civile dello scomparso Duca della Vittoria, rilevando le benemerenze da questo acquistate per la liberazione delle terre invase e per il costante affetto da lui dimostrato verso i soldati e le popolazioni dei profughi.

Allo stesso modo infatti — osservò Chino Ermacora — che il Maresciallo raccolse il soldato italiano i primi di novembre del 1917 e, forgiatogli un'anima nuova, ne fece il travolgente eroe del giugno 1918, Egli vide e comprese il nostro popolo profugo e schiavo e dopo un anno (proprio nell'anniversario di Caporetto), lo riaddusse libero allo spento focolare.

Egli fu il vero e grande nostro liberatore, il cui nome è legato all'annunzio, squillante come una fanfara, del nostro riscatto. Il bollettino di guerra del 3 novembre dice infatti: «Il tricolore sventola sul Ca-

ALL'ISTITUTO TECNICO

Oggi, durante la prima ora di lezione in tutte le venti classi del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in Udine, i professori hanno ricordato agli alunni la grande figura del Maresciallo d'Italia Armando Diaz Duca della Vittoria. E nel commemorare il sommo artefice delle fortune d'Italia, i professori hanno invitato i giovani a rivolgere il loro pensiero a tutti i morti della Grande Guerra ed in special modo ai giovanetti del '99 che sul Piave, diciottenni appena, salvarono col loro purissimo sacrificio la Patria nostra.

IL PROVVEDITORE agli STUDI

Per la morte del Maresciallo Diaz il Provveditore agli Studi comm. Mondino ha inviato alla Duchessa Diaz della Vittoria il seguente telegramma:

«Scuola giuliana liberata e redenta per virtù armi guidate Condottiero magnifico inchina suoi vessilli dinanzi salma Duca della Vittoria con anima memore e riconoscente. — Provveditore Studi *Mondino*».

La commemorazione all'Università Popolare

Per invito dell'Università Popolare, sabato 10 corr., il prof. Mario Antonio Catalani, Vicepresidente della Federazione Provinciale Combattenti, terrà la commemorazione di Armando Diaz, duca della Vittoria.

La campana dell'Arengo
Pellegrinaggio al Pantheon

Stamane, in occasione dei funerali di S. E. il Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria, tutti i negozianti ed esercenti hanno tenute chiuse, dalle ore 10 alle ore 12 le vetrine, esponendo l'apposito striscione «Lutto Nazionale» che a cura del Fascio di Udine è stato distribuito ai singoli proprietari.

Per disposizione dell'Autorità Municipale, la campana dell'Arengo ha squillato dalle 10 alle 10.30.

Dalle 10 alle 12 è rimasto aperto il Pantheon dei Caduti, ove combattenti, mutilati, madri e vedove dei caduti e volontari di guerra si sono recati in pellegrinaggio — con alla testa i propri dirigenti ed i vessilli — per onorare la memoria del Maresciallo Diaz.

Anche numerosi cittadini, sono affluiti al Pantheon, sostandovi in mesto raccoglimento assieme alle rappresentanze dei reduci di guerra.

Prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta uniforme.

Il lutto delle Camicie Nere
Un ordine del giorno della Legione Tagliamento

Il Comando della Legione «Tagliamento» ha diramato il seguente Ordine del giorno (da noi pubblicato nella seconda tiratura di ieri):

«Camicie Nere!

Il Duca della Vittoria Maresciallo d'Italia Armando Diaz, non è più. La Nazione e l'Esercito sono in lutto, gl'Italiani tutti, dentro e fuori i confini della Patria, piangono oggi la dolorosa perdita del grande Artefice della più grande Vittoria.

Domani nella città eterna gli stessi cannoni che salutarono nella Gloria di Vittorio Veneto il Condottiero dell'Esercito Vittorioso, tuoneranno in suo onore; le gloriose bandiere dei Reggimenti si inchineranno tutto il popolo s'inchinerà, per salutare la dipartita del Capitano della Patria, del vincitore della guerra Europea.

L'Esercito degli Eroi caduti per la potenza d'Italia, ha voluto il suo Capo. Sia gloria a Lui, in eterno.

Camicie Nere della Legione "Tagliamento", sostate col pensiero rivolto a Colui che sul Piave non dubitò del trionfo delle Armi Italiane nè dubitò poi del trionfo del Fascismo e lanciate alla Sua memoria l'Alalà più riconoscente. — Il Comandante della Legione f.to NINO MACELLARI».

I CINEMATOGRAFI CHIUSI

In segno di lutto nazionale e cittadino iersera i cinematografi sono rimasti chiusi.

Anche la Università Popolare ieri sera è rimasta chiusa e la conferenza del prof. cav. uff. Del Puppo è stata rimessa a martedì.

Altre condoglianze

I MUTILATI

Alla Famiglia Diaz i Mutilati hanno inviato il seguente telegramma:

«Mutilati Friulani mentre esprimono vivo cordoglio perdita grande Condottiero chinano loro vessilli dinanzi gloriosa salma. — *Commissario avv. Margarita*».

GLI ORFANI DI GUERRA

Alla Famiglia Diaz il presidente della Commissione Orfani di Guerra ha così telegrafato:

«Compianto e venerazione Orfani guerra Udine accompagnano spirito Duca della Vittoria mentre sale ricongiungersi altri eroici spiriti consorti nel pensiero e nell'azione onde Patria assurse nuovi destini. — Presidente Commissione *Enrico Morpurgo*».

IL FASCIO FEMMINILE

Il Fascio Femminile di Udine ha inviato a S. E. la Duchessa della Vittoria il seguente telegramma:

S. E. Duchessa della Vittoria - Roma. — Fascio Femminile di Udine reverente e commosso inchina il suo gagliardetto abbrunato sulla salma dell'Invitto Duca della Vittoria. — Segretaria: M. T. Pischiutta».

**

Alla Duchessa della Vittoria l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ha fatto pervenire il telegramma seguente:

«Gli Orfani di Guerra della Provincia di Udine orgogliosi del loro sacrificio rendono estremo saluto al Grande Condottiero che scende nella tomba circonfuso della gloria di Vittorio Veneto in mezzo alla gratitudine devota della Patria rinnovellata. — di Caporiacco, Presidente Patronato Prov. Orfani di Guerra».

In Duomo

Anche iersera il quaresimalista mons. De Donno ha parlato in Duomo dinanzi ad una moltitudine di fedeli.

Durante la predica, con l'alata suadente parola che tanto lo distingue, riuscendo a profondamente commuovere l'uditorio, mons. De Donno ha commemorato il Duca della Vittoria che tutta Italia oggi piange. Ha invitato gli udinesi a pregare per l'anima benedetta del Grande Condottiero dell'Esercito di Vittorio Veneto. La folla dei fedeli ha poi assistito alla benedizione ed alle preghiere per il defunto Maresciallo d'Italia.

Adunata Balilla sospesa

L'adunata dei Balilla delle Scuole di Via Dante che doveva avere luogo il 4 marzo, è rimandata alla domenica successiva 11 marzo alle ore 9, presso il primo [illegible]

Solennità nella Chiesa del Cimitero

Domenica 4 marzo ricorrendo il secondo anniversario dell'Opera di Assistenza dei Morti poveri e abbandonati, saranno celebrate nella Chiesa del Cimitero solenni funzioni col seguente programma:

Mattina - ore 8: Prima messa con cantici; Comunione generale — ore 9: Seconda Messa.

Sera - ore 4.30: S. Rosario; Benedizione Eucaristica. Raccolta nel Campo ove sono sepolti i morti del 1925-27 e benedizione di N. 100 nuove Croci sulle tombe dei poveri e dimenticati. Recita in comune della nuova preghiera alla Madre delle Anime del Purgatorio abbandonate. Canto dell'Inno alla Croce.

«Nel tempo sacro di Quaresima — dice un avviso religioso — tempo di penitenza e di preghiera, voi siete invitati come l'anno passato a compiere un atto di profonda pietà e di altissimo merito: Ricordare - onorare - suffragare i vostri poveri morti e in modo particolare quelli che sono da tutti dimenticati. Non mancate a tale invito. In quel giorno sia che ci sorrida il sole, sia che ci attendi la pioggia, non negate tale omaggio a quelle Povere Anime che dalle loro tombe abbandonate lo implorano con le parole della Divina Scrittura: Abbiate di noi pietà, almeno voi amici nostri, abbiate di noi pietà!».

LA COMMEMORAZIONE di PIO IX

Domani domenica, alle 17, nella sala parrocchiale di San Giorgio in via Grazzano, seguirà la commemorazione di Pio IX nel cinquantesimo anniversario della sua morte.

Parlerà l'ing. Girolami di Portogruaro, presenti tutte le Associazioni cattoliche della città.

IL PROF. GAGLIARDI CI LASCIA

Il prof. Dino Gagliardi, da vari anni distinto insegnante di corno presso l'Istituto Musicale «J. Tomadini» è stato chiamato — dalla fiducia del maestro Mario Mascagni — a coprire lo stesso posto alla scuola di Bolzano.

Con la sua partenza l'organizzazione orchestrale udinese perde un ottimo elemento. Al prof. Gagliardi il nostro saluto augurale.

DENUNCIA ANNUALE LAVORO DONNE E FANCIULLI

L'Unione Industriale Fascista di Udine ritiene utile ricordare che oggi scade il termine per la presentazione della denuncia d'esercizio per le aziende industriali che occupano alle proprie dipendenze donne di qualsiasi età o fanciulli di età inferiore ai 15 anni.

Le ditte che non avessero ancora eseguita la denunzia stessa, potranno rivolgersi alla segreteria dell'Unione.

Spunti ed appunti
Alpini ed alpinisti

Caro Direttore,

Leggo ne «La Patria» di venerdì, che tre alpinisti friulani hanno dato la scalata alla creta Grauzaria partendo dal paesello omonimo.

Tutto quello che riguarda alpinismo, suscita in me un grande interesse, ma non posso lasciar passare senza un'osservazione, una frase inesatta.

E prima di riportarla, dirò che quei tre alpinisti (credo concittadini) che hanno salito la Creta Grauzaria, d'inverno, sono in verità encomiabili, e sono doppiamente encomiabili in quanto che su «La Patria» non hanno fatto i loro nomi.

Ciò è nello stile *scarpone* e tanto basta. Premesso dunque quanto sopra e avvertendo che sarei ben lieto di fare la personale conoscenza con tutti tre — o con uno solo — degli alpinisti che toccarono la «Grauzaria» riporto il periodo che mi sento di dover correggere:

«Non consta che, sino ad ora, la vetta della Grauzaria, la dura ma interessante montagna, sia stata scalata d'inverno per la via direttissima; questa sarebbe dunque la prima traversata invernale da est ad ovest, sormontando la cima».

Orbene: nel Febbraio 1900, la 70.a Compagnia del 7.o Alpini (Battaglione Gemona) comandata dal Capitano Jacopo Cornaro (ora Generale a riposo) partiva proprio per la direttissima, da Grauzaria, e toccava la cima omonima.

I tre alpinisti in oggetto, di cui ammiro la bravura, affermano che ben nove ore occorsero per raggiungere la vetta.

Faccio presente che la 70.a Compagnia Alpini ne impiegò invece undici, ma si deve pensare che tutti i soldati portavano zaino, fucile ed alpenstok, il che vuol dire un carico... conosciuto soltanto da coloro che hanno appartenuto a quel Corpo glorioso.

Rammento che il valoroso Capitano Cornaro ferito ben quattro volte nella guerra 915-918, nel domani della faticosa ed ardita escursione alla Grauzaria, diede riposo a tutta la Compagnia, ed ai suoi Alpini, residenti in paesi del Canal del Ferro, accordò un brevissimo permesso, onde poter salutare le loro famiglie.

I tre egregi soci dell'Alpina Friulana che hanno nei giorni scorsi toccata la vetta Grauzaria, non se l'avranno certo a male di quanto scrivo.

Diamine! La verità prima di tutto, eppoi... una buona stretta di mano fra vecchi alpini e giovani alpinisti!

Giuseppe Pascoli

Nel Libro d'oro della "Dante"

Sottoscrizione per iscrivere fra Soci perpetui il nome del compianto prof. Fausto Favero:

Hanno versato lire 2: Enea Gubitta, Alatere avv. Carlo. — Hanno versato lire 10: Toscini ing. Amedeo, Amleto Gentilini, Giuseppe Levis, ing. Giuseppe Sbuelz — Renato Gressani lire 5 — Tot. lire 95.

(Continua)

Nelle Istituzioni cittadine

Dopolavoro Provinciale - Udine

E' uscito il Bollettino quindicinale N. 4 de «Il Dopolavoro Friulano» con il seguente sommario:

Le affermazioni del Regime — L'Opera Nazionale Dopolavoro, di Ernesto Varutti — Lettere ducali per l'assedio di Osoppo nel 1514, di Federico David, Ragni — Santa Milizia, di Carlo Massono — Letteratura - Storia - Folklore: Predi, di L'Uom dal fiero aspetto — Tre valadis e tre canis di Udin es fiestis pal canal di Monfalcon, di Meni Muse — In bale, di Zaneto — In tono minore, di Fra Masaccio — La maridarele, di Francesco Nascimbeni, (prima puntata) — Il Convegno fra i Presidenti e i Direttori delle bande e dei cori della Provincia — Primo Concorso Bandistico Nazionale dell'O. N. D. — La costituzione di una orchestra per concerti sinfonici dell'O. N. D. — Comunicazioni ufficiali — Ambulatori pei dopolavoristi — Attività Filodrammatica nella Compagnia Italiana «Città di Udine» — Trattenimento folkloristico al Dopolavoro Volpe — Diporti: La squadra rappresentativa; il nostro campionato di calcio; Gare dopolavoristiche di sci; Attività nella Provincia — Tricesimo: il Dopolavoro a Ugovizza — Cividale: Università Popolare Fascista; Teatro Sociale Ristori — Piccola posta — Protesta — Il «Primo nucleo» del Museo di Storia Naturale» — Un lascito alla città — Necrologi — Un lutto nel mondo artistico: la morte di Antonio Gasparini — La morte di F. Favero.

Chi è Zaneto?

Ecco una domanda che appassionerà gli studiosi dei secoli a venire. Per coloro che coltivano la poesia dialettale, due si firmano Zaneto. A quale dei due, per esempio, spetta la paternità dei versi «In bale», ricordati nel sommario che pubblichiamo qui sopra?.... Per noi che non apparteniamo alla Redazione del «Dopolavoro» resta un mistero, che non tentiamo nemmeno di svelare, ossequienti al dovere del «secreto professionale» che vige nel giornalismo. Ma osiamo nondimeno rilevare che il (o io?) Zaneto primo comparso - e molto onoratamente — nell'agone dei poeti dialettali friulani è il chiarissimo professore cav. uff. Giovanni Del Puppo. Versi di lui col pseudonimo Zaneto se ne trovano sparsi in giornali, in numeri unici, in raccolte di parecchi decenni fa. L'altro Zaneto — ch'è il reverendo parroco di Percoto — fece dopo la sua comparsa, con una produzione molto abbondante, se anche non sempre felice: scrisse più versi questo secondo Zaneto dello stesso nostro Zorutti, e quasi sempre d'indole satirica.

Per noi, transeat: potremo decidere alla semplice lettura, conoscendo uomini e cose, quali componimenti sono dell'uno e quali dell'altro Zaneto; ma pensiamo... con terrore ai critici della letteratura friulana di qui a due, trecento anni: come faranno essi a determinare quale dei due «Zaneti» sia il vero padre di questo o di quello fra i componimenti poetici friulani del primo quarto di secolo e cui fortunatamente e felicemente viviamo?

Vita sindacale

Assemblea tappezzieri

Tutti i lavoratori tappezzieri sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 8 marzo alle ore 18 nei locali della Casa dei Sindacati — Via Prefettura 10 — per discutere un importante ordine del giorno, il quale comprende la nomina del Direttorio e varie.

I rivenditori dei giornali

Martedì 5, alle ore 18, presso la sede dei Sindacati Nazionali Fascisti, Via della Prefettura 10, tutti i rivenditori ambulanti sono convocati in assemblea per trattare il seguente ordine del giorno: Nomina del Direttorio — Varie.

I rivenditori ambulanti della Provincia, che non sono in numero sufficiente per costituirsi in Sindacato, dovranno inviare l'adesione al seguente indirizzo: Sindacato Provinciale dei Rivenditori Ambulanti, Via della Prefettura 10.

«Il valore economico ed alimentare del riso»

Siamo lieti di preannunciare che lunedì 5 per iniziativa anche del Sindacato Medico Fascista e dell'Ufficio Sanitario del Comune di Udine, il chiarissimo dott. prof. Azzo Varisco, terrà una conferenza sul tema: «Il valore economico ed alimentare del riso».

L'ingresso è libero.

IN MEMORIA DEL PROF. FAUSTO FAVERO

Per onorare la memoria del compianto prof. Fausto Favero sono pervenute alla Cassa Scolastica «Benedetto Dorigo», del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» le seguenti offerte (II. elenco): prof. Francesco Fattorello L. 5, prof. Alessandro Feruglio 10, prof. Teresina Bertoli 5, sig. Elisa Viglietto 3, diversi alunni della classe IV Comm. Ragioneria 11,50.

Seduta della Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Giovedì scorso tenne seduta la Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presieduta dal gr. uff. dott. Domenico Rubini, presenti inoltre i signori: cav. G. Morelli de Rossi, dott. G. Iachia, U. Barbettani, cav. A. Viloresi, avv. comm. V. Nussi, cav. dott. L. Celotti, cav. V. Tavoschi, cav. L. Lachini, cav. rag. A. Pascatti, co. V. di Colloredo Mels, nob. cav. C. Narducci; oltre al direttore della Cattedra cav. prof. Marchettano. Assenti giustificati cav. dott. E. Cossetti e cav. dott. C. Costantini Scala.

La consegna di una medaglia all'ex Presidente.

Il Presidente, aprendo la seduta, recò il proprio saluto alla ricostituita Commissione di Vigilanza, ed in modo speciale ai sigg cav. Morelli de Rossi e Barbettani rappresentanti le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli. Rilevate le benemerenze del cessato Presidente cav. Morelli de Rossi, ora nominato Presidente della Sezione Agraria e forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, gli consegnò a nome della Cattedra la medaglia d'oro modellata da Mistruzzi, assieme ad una copia della delibera Commissariale di conferimento, formulando il voto che egli collabori con la Cattedra nella risoluzione di tutti i problemi interessanti la pubblica economia, e in modo speciale le bonifiche.

Il cav. Morelli de Rossi ringraziò, assicurando il suo cordiale appoggio alle direttive della Cattedra.

La relazione.

Il Presidente poi diede lettura della relazione sulla sua gestione quale Commissario Governativo della Cattedra, comprendente l'opera di riorganizzazione della medesima in seguito al distacco della provincia di Gorizia da quella di Udine.

Seguì il Direttore della Cattedra con una completa relazione sull'attività tecnica svolta durante l'anno 1927, alla quale la Commissione, per voce dell'avv. comm. V. Nussi espresse il più vivo elogio.

Venne poi approvato il Consuntivo 1927 negli estremi presentati. A proposito dell'istituzione della Sezione Zootecnica, dopo ampia discussione, alla quale, oltre al Presidente, presero parte il cav. G. Morelli de Rossi, l'avv. Nussi ed altri, venne approvato un ordine del giorno proposto dal Presidente con cui, prendendo atto dell'ordine del giorno 8 febbraio 1928 votato dalla Giunta Zootecnica Friulana, si deliberava l'istituzione della Sezione medesima, ferme restando le direttive finora seguite nell'azione zootecnica, e rimanendo a disposizione i mezzi dall'Amministrazione Provinciale attualmente destinati a tale scopo.

La nomina delle nuove cariche.

La Commissione passò poi alla nomina delle cariche. Risultò eletto vicepresidente il cav. G. Morelli de Rossi; membri della Giunta i sigg. co. di Colloredo Vicardo, dott. Guarnieri Giacomo, dott. Giacomelli Guido; revisori per il 1928: cav. Villoresi Achille e cav. Pascatti Andrea; commissari di Sezione: per Cividale comm. avv. V. Nussi; per Gemona cav. dott. L. Celotti; per Tolmezzo cav. V. Tavoschi; per Spilimbergo cav. L. Luchini; per S. Vito al Tagl. cav. A. Pascatti; per Pordenone cav. dott. Cossetti; per Latisana cav. G. Peloso Gasperi; per Cervignano cav. dott. G. Jachia; per S. Daniele nob. cav. C. Narducci.

Infine la Cattedra deliberò la conferma del proprio contributo di L. 1000 annue al Consorzio Provinciale di Frutticoltura, per il quinquennio 1929-33.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

POVERI PARROCCHIA DEL REDENTORE. — In morte di Marianna Colugnatti Pannilunghi: Giuseppe Del Negro 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte del dott. Carlo Someda: ing. architetto Ettore Gilberti 15. — Per portafoglio rinvenuto: Guido Bertoli L. 15.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Elisabetta Zamparo in Orlando Francesco e Andreina Pantarotto 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Elisabetta Zamparo in Orlando Francesco e Andreina Pantarotto 15, Bertoli Guido 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Elisabetta Zamparo in Orlando: Guido Bertoli 10 — di Ericarda Dal Mestre in Candussio: Famiglia Bertoli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Elisabetta Zamparo in Orlando: Famiglia Giacomo Nigris 20, Ida De Toni Martina 10.

PRO MONUMENTO A GIUSEPPE ELLERO. — Circolo Giovanile di Tarcento, lire 100.

La domenica sportiva

Le gare sciatorie a Tarvisio

La coppa Claudio Casa e Attilio Grego

Domani a Tarvisio si svolgeranno le gare per la Coppa Claudio Casa, (nazionale di fondo per squadre di sciatori non valligiani) e Coppa Attilio Grego (regionale di fondo per squadre di sciatori non valligiani).

La Coppa «Claudio Casa»

La coppa Claudio Casa, è istituita in onore di Claudio Casa, laureando della R. Università degli Studi Economici Commerciali di Trieste, già S. Tenente di Compl. nell'Art. Pesante Camp., spirito animato dai più nobili sentimenti e pieno di puro entusiasmo per la montagna. Intraprendeva il 13 marzo 1927 un'escursione sciistica nel Gruppo del Canin. Ma nel ritorno una lavina insidiosa sotto la parete del Bila Peic di fronte alla Caverna Brazzà, stroncava nell'ebbrezza della discesa la sua forte giovinezza.

La Coppa Claudio Casa è triennale; ogni anno verrà iscritto sulla Coppa il nome della Società vincitrice. La Società che vincerà la Coppa dovrà conservarla accuratamente e riconsegnarla alla Società Alpina delle Giulie entro il 31 dicembre. La Coppa passerà definitivamente in proprietà della Società che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive.

I componenti le squadre dovranno appartenere tutti alla stessa Società. Ogni Società potrà iscrivere più squadre complete.

Le squadre saranno composte di tre oppure di quattro sciatori ciascuna compreso il caposquadra.

La squadra per essere classificata dovrà giungere al traguardo con almeno 3 dei suoi componenti. L'arrivo deve avvenire compatto con una tolleranza di sessanta secondi tra il primo ed il terzo arrivato. Agli effetti della classifica verrà tenuto conto solamente del tempo impiegato dal terzo arrivato. In caso di parità di tempi si terrà calcolo del tempo impiegato dal quarto.

Il percorso, misto in salita, discesa e piano, sarà di circa 20 km. con circa 600 m. di dislivello e verrà tracciato il giorno precedente a quello della gara; sarà reso evidente da bandierine conficcate nella neve a distanze convenienti, ben visibili.

Il tempo massimo verrà fissato dalla Giuria; ad ogni modo non sarà minore della metà in più del tempo impiegato dalla squadra prima classificata.

Coppa «Attilio Grego»

La Coppa Attilio Grego è istituita in onore di Attilio Grego, triestino, travolto da una valanga all'alpe di Siusi in Val Gardena il 28 dicembre 1925.

La Coppa Attilio Grego è quinquennale; ogni anno verrà iscritto sulla Coppa il nome della Società vincitrice. La Coppa sarà conservata nel Museo del Risorgimento di Trieste e passerà definitivamente in proprietà della Società che l'avrà vinta per cinque volte anche non consecutive.

La gara è libera a tutti gli sciatori della Regione Giulia non valligiani che siano iscritti a Società regolarmente federate alla F.I.S. e che risiedano da almeno un anno nelle città di Fiume, Gorizia, Trieste e Udine.

I componenti le squadre dovranno appartenere tutti alla stessa Società. Ogni Società potrà iscrivere più squadre complete.

Le squadre saranno composte di tre oppure quattro sciatori ciascuna compreso il caposquadra. Al caposquadra spetterà la direzione e la disciplina della squadra.

La squadra per essere classificata dovrà giungere al traguardo con almeno 3 dei suoi componenti. L'arrivo deve avvenire compatto con una tolleranza di sessanta secondi tra il primo e il terzo arrivato. Agli effetti della classifica verrà tenuto conto solamente del tempo impiegato dal terzo arrivato. In caso di parità di tempi, si terrà calcolo del tempo impiegato dal quarto.

Il percorso, misto in salita, discesa e piano, sarà di circa 20 km. con circa 600 m. di dislivello e verrà tracciato il giorno precedente a quello della gara; sarà reso evidente da bandierine conficcate nella neve a distanze convenienti, ben visibili.

Il tempo massimo verrà fissato dalla Giuria; ad ogni modo non sarà minore della metà in più del tempo impiegato dalla squadra prima classificata.

Ecco l'Elenco dei premi:

Gara nazionale «Coppa Claudio Casa»

1. - Alla Società alla quale appartiene la squadra prima classificata: «La Coppa Claudio Casa» e medaglia vermeil. Ai componenti la prima squadra: medaglia d'oro.

2. - Alla Società alla quale appartiene la squadra seconda classificata: medaglia grande di vermeil. Ai componenti la seconda squadra: medaglia grande vermeil.

3. - Alla Società alla quale appartiene la squadra terza classificata: medaglia media vermeil. Ai componenti la terza squadra: medaglia media vermeil.

4. Alla Società alla quale appartiene la squadra quarta classificata: medaglia grande di argento. Ai componenti la quarta squadra: medaglia grande di argento.

5. - Alla Società alla quale appartiene la squadra quinta classificata: medaglia media di argento. Ai componenti la quinta squadra: medaglia media di argento.

6. - Alla Società alla quale appartiene la squadra sesta classificata: medaglia grande di bronzo. Ai componenti la sesta squadra: medaglia grande di bronzo.

7. - Alla Società alla quale appartiene la squadra settima classificata: medaglia media di bronzo. Ai componenti la settima squadra: medaglia media di bronzo.

Gara regionale «Coppa Attilio Grego»

1. - Alla Società alla quale appartiene la squadra prima classificata: «La Coppa Attilio Grego» e medaglia grande vermeil. Ai componenti la prima squadra: medaglia d'oro.

2. - Alla Società alla quale appartiene la squadra seconda classificata: medaglia vermeil. Ai componenti la seconda squadra: medaglia vermeil.

3. - Alla Società alla quale appartiene la squadra quarta classificata: medaglia di argento. Ai componenti la terza squadra: medaglia grande d'argento.

4. - Alla Società alla quale appartiene la squadra quarta classificata: medaglia di bronzo. Ai componenti la quinta squadra: medaglia media d'argento.

5. - Alla Società alla quale appartiene la squadra quinta classificata: medaglia di bronzo. Ai componenti la quinta squadra: medaglia grande di bronzo.

PIOGGIA E NEVISCHIO A TARVISIO

Contrariamente alle previsioni, nella zona di Tarvisio, ieri ha piovuto quasi tutto il giorno. Neve, però, ce n'è ancora. Stamane, per essersi la temperatura abbassata, la pioggia si è tramutata in nevischio.

Il Campionato Provinciale del Dopolavoro

Domani poi seguiranno anche le gare di sci a Ugovizza per l'assegnazione del campionato provinciale del Dopolavoro.

Art. 1. La Coppa Dopolavoro verrà assegnata alla Società partecipante alla gara di fondo che avrà il maggior numero di Soci classificati.

Art. 2. La Coppa è biennale e resterà in definitivo possesso a quella Società della Provincia di Udine che la vincerà per due anni anche non consecutivi.

Art. 3. La Società che non avrà vinto definitivamente la Coppa ha l'obbligo di riconsegnarla alla Società organizzatrice entro il 1.o Dicembre c. a.

Art. 4. Dopo le deliberazioni della giuria la Coppa sarà assegnata al Presidente della Società vincitrice che sarà responsabile degli eventuali danni alla stessa, e prenderà impegno scritto di riconsegnarla nel termine stabilito.

La giuria è stata così costituita: presidente ing. col. Lionello Lescovich, membri rag. Luciani Linussio e Doretti Carlo, cronometrista: rag. Antonio Coradazzi.

Ecco l'elenco dei premi:

Al 1.o arrivato di Udine, Medaglia Argento grande del Comune di Udine.

Al 1.o di Cividale (gara di fondo) Med. Vermeille del Fascio di Cividale.

Al 1.o di Cividale (gara di incoraggiamento) Med. Argento degli Escursionisti Cividalesi.

Al più anziano arrivato nella Gara di Fondo med. Vermeille.

Al più giovane arrivato (Gara d'incoraggiamento) med. arg. piccola.

Al 1.o Avanguardista della gara di fondo Servizio fumatori degli Escursionisti Cividalesi.

Gara di fondo

1.o Med. oro dono della Fed. Provinciale Fascista — 2. id. id. Cassa di Risparmio di Udine — 3.o id. id. del Fascio di Udine — 4.o Orologio della Delegazione Veneto tridentina per l'Escursionismo — 5.o Med. Vermeille grande con contorno, Dopolavoro Sportivo Udinese — 6. med. Argento dono dell'8.o Alpini — 7.o id. id. id. del Consiglio Economia Provinc. Udine — 8.o id. Bronzo id. id. id. — 9.o id. id. grande — 10.o id. id. media — 11.o id. id. piccola.

Gara di Fondo Sociale della S. E. F.

1. Med. Vermeille grande — 2. Med. Arg. grande — 3. Med. Arg. media — 4. Med. Arg. piccola — 5. Med. Bronzo grande.

Gara d'incoraggiamento

1. Un paio di sci, dono dell'11.o Corpo Armata — 2. Med. Vermeille, dono del sig. Scarso — 3. id id. — 4. Argento dono della S. Alpina Friulana — 5. id. id. dei sig. Marchetti (Ditta) — 6. id. Bronzo grande — 7. Med. bronzo piccola — 8. Med. bronzo piccola — 9. Med. bronzo piccola (dono della Ditta Marchetti).

Gara d'incoraggiamento Sociale (S.E.F.)

1. Med. Vermeille — 2. med. argento — 3. med. arg. media — 4. med. bronzo grande — 5. med. bronzo media — 6. med. bronzo piccola.

Gara Signorine

1. Servizio di toelette, Dono della Ditta Longega — 2. Med. argento — 3. Med. bronzo — 4. Med. bronzo piccola.

***

Parteciperanno alla gara d'incoraggiamento:

Del Fabbro Irenzo, Candotto Elio, Candotto Luigi, Martinuzzi Angelo, Paiani Voglio, Bianchi Alessandro, Merluzzi Balilla, e Cosulich Luigi tutti della S. E. F. Udine; Marchetti Bruno O.N.D.; Bo dott. Antonio, Germanno Michele, Fornara Giovanni, Valentinuzzi Luigi, Biasoni Giuseppe, Capozzo Mario, Candiani Sergio, Squeraroli Bruno, Daniotti Francesco, Bernardinis Mario, Agnoli Giovanni, Piccini Ferruccio e Scravito Gustavo del Dopolavoro Sportivo Udinese; Brussini Alceo, Trangoni Giulio, Bisutti Sergio e Di Gaspero Rizzi Leone O.N.D. Tricesimo; Della Marina Fabio e Baldissera Giovanni O.N.D Gemona; Blasich Cesare, Gou Fedele, Adami Giuseppe, Lizzero Giuseppe e Morandini Valentino O.N.D. Cividale.

Parteciperanno alla gara di fondo:

Springolo Andrea, Berti Antonio, Franz Bruno, Colussi Aristide, Marzona Elio, Cantarutti Luigi, Piazzogna Bruno, Piazzogna Luigi, Silvestri Giovanni, Bizzi Giuseppe, Franz Gino, Di Sant Stellio, Fattori Elio, Moro Giordano e Soppelsa Battista della S.E.F. Udine; Chiussi Giorgio, Orio Pippo, Ermolli Giorgio, De Basadonna Leonardo, Comelli Emanuele, Levis Tito Vezio, Spinotti Federico e Celotti Mario del Dopolavoro Sportivo Udinese; Pittini Giuseppe, Pischiutti Elio e De Angelis Luigi O.N.D. Gemona; Danielis Eugenio, Petruzzi Ernesto e Paron Carlo O.N.D. Cividale; N. 4 partecipanti delle Cave di Predil.

Udinese-Rappr. Dopolavoro

(Campo Moretti - domani ore 14.30)

(g.a.c.) Adunque domani nell'ampio recinto del Polisportivo Moretti si misureranno, in amichevole contesa, la compagine bianco nera dell'A. C. Udinese e quella Rappresentativa Dopolavorista.

L'attesa per questo incontro fuori calendario è quanto mai viva nell'ambiente sportivo cittadino; e non solo per le incognite ch'esso tiene avviluppate ma per il calore con cui i dopolavoristi si apprestano ad affrontare l'urto. Ci è stato assicurato che la selezione di questi ultimi è stata operata da valenti elementi tecnici e che la fusione dell'«undici» è risultata soddisfacente e tale da incutere qualche timore agli uomini di Cantarutti. Ciò fa piacere e renderà la partita veramente interessante.

L'incontro confermerà poi le voci che corrono sul conto dei dopolavoristi, nei riguardi dei quali attendiamo l'esito dell'urto per esporre il nostro giudizio.

***

Il pubblico sportivo è diggià stato reso edotto delle ragioni per cui verrà effettuato il match; anzi, meglio, ne ha ammirato subito l'intendimento: quello cioè di venire in aiuto a Carlo Bonino, centro sostegno dell'Udinese, costretto ancora a letto da un male la cui minacciosa crisi ha felicemente superato.

E' indubbiamente da ritenere che domani, quanto per l'importanza dell'incontro tanto per il fine nobilissimo ed umanitario che l'ha ispirata, tutta Udine sportiva vorrà riversarsi a Campo Moretti.

***

L'incontro sarà preceduto da quello Udinese riserve - Serenissima.

Le finali di calcio del Campionato Dopolavoristico

La Segreteria della Commissione Tecnica Calcio del Dopolavoro comunica il calendario delle finali del Campionato di Calcio:

Prima giornata: Gemonese-S. Maria, Serenissima-Littorio; Norge-S. Osvaldo; rip. Edera.

Seconda giornata: Littorio-Gemonese, S. Maria-Serenissima, Edera-Norge; riposa S. Osvaldo.

Terza giornata: Gemonese-Serenissima, S. Maria-Littorio; S. Osvaldo-Edera; riposa Norge.

Quarta giornata: Norge-Gemonese; Edera-S. Maria; Littorio-S. Osvaldo; riposa Serenissima.

Quinta Giornata: Gemonese-S. Osvaldo; S. Maria-Norge; Serenissima-Edera; riposa Littorio.

Sesta giornata: Edera-Gemonese; Norge-Littorio; S. Osvaldo-Serenissima; riposa S. Maria.

Settima giornata: S. Maria-S. Osvaldo; Littorio-Edera; Serenissima-Norge; riposa Gemonese.

In linea di massima sarà seguito l'ordine esposto; però le Società devono sempre attenersi al calendario che apparirà settimanalmente sul comunicato ufficiale della Commissione Sportiva.

Concorsi per le Cure Marina e Alpina

E' aperto il concorso alla cura Alpina nella Colonia di Frattis, ed alla cura Marina nella Colonia di Grado e nell'Ospizio Marino Veneto di Venezia, per i bambini bisognevoli di cura aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine.

Possono concorrere bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 14 anni ed in casi eccezionali, per la sola cura Marina all'Ospizio Veneto, anche bambini di età inferiore ai 6 anni, ma che non abbiano però meno di 3.

Possono concorrere specialmente i predisposti alla tubercolosi, gli ammalati di tubercolosi glandolare e gli ammalati di forme tubercolari chirurgiche, bisognevoli di cura breve o prolungata.

Non saranno accolti bambini che presentino malattie infettive o contagiose in atto, gli anormali e gli affetti da enuresi pertinace.

I posti saranno assegnati a pagamento o gratuitamente a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

Le cure nelle Colonie avranno inizio coi primi di Giugno ed i periodi di cura non saranno inferiori a un minimo di 40 giorni.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dai documenti prescritti e presentate dai genitori o chi per essi, tutti i giorni non festivi dalle ore 5 alle 6 pomeridiane all'ambulatorio della Società Protettrice dell'infanzia in via Manzoni 1.

Il concorso per l'ammissione alle cure gratuite ed a rette ridotte si chiude il 31 marzo; quelle a pagamento totale, il 31 maggio.

La ricomparsa dell'afta epizootica in Provincia

Dopo parecchi mesi di immunità ha fatto la sua ricomparsa in provincia l'afta epizootica. E' stato constatato un centro d'infezione a Medeuzza (Comune di S. Giovanni di Manzano) su animali provenienti dal Carso Triestino.

L'Autorità sanitaria provinciale ha preso tutte le necessarie misure per isolare il male; si spera pertanto che l'infezione possa essere contenuta.

Ad ogni modo, gli allevatori stiano in guardia e usino le necessarie misure di prudenza cioè: non comperare animali nel paese infetto e limitrofi, e passare il più possibile «alla larga» finchè l'afta non sia sicuramente scomparsa.

Il servizio Postale e telegrafico nel Friuli durante l'esercizio 1926-27

Dalla relazione pubblicata dal Ministero delle Comunicazioni si rileva come il Friuli occupi uno dei primi posti nel Veneto per il movimento del servizio postale e telegrafico.

Osserviamo infatti che il totale delle entrate postali e telegrafiche raggiunse, nell'esercizio in esame, la somma di Lire 14.506.577,31, di fronte alla somma di Lire 12.898.878,55 dell'esercizio precedente. Si ebbe cioè un aumento di L. 1.607.698,76.

Il Friuli fu superato nel Veneto dalla sola Provincia di Venezia.

Importante incremento fu dato pure dalle corrispondenze ordinarie impostate a pagamento che raggiunsero la cifra di 28.191.100 in confronto alle 24.457.406 dell'esercizio precedente, portando la nostra Provincia al 2.o posto nel Veneto (1.o Venezia).

Per le «raccomandate» impostate, Udine è al 1.o posto nel Veneto, raggiungendo il numero di 1.642.000; così pure per il valore delle «assicurate» che raggiunse la somma di L. 12.307.000, in confronto ai 10 milioni e 917 mila di Venezia.

Per i pacchi postali spediti, il Friuli occupa il 16.o posto nella graduatoria fra le Provincie dle Regno ed il 3.o posto nel Veneto; con un totale di 131.643, in confronto ai 119.702 dell'esercizio precedente. Fra i quali pacchi sono degni di nota n. 10.942 inviati all'estero. Per i pacchi postali in arrivo il Friuli occupa il 10.o posto nel Regno ed il 1.o nel Veneto con 267.622.

Primo nel Veneto è il Friuli per il numero di «vaglia emessi», che furono numero 415.078 (in confronto al 407.184 del 1925-26) per L. 40.104.135; (in confronto a L. 36.939.383,55); ed il numero di «vaglia pagati» furono 464.259 (in confronto ai 403.627 del 1925-26) per un importo di L. 74.342.101 (in confronto a L. 55 milioni e 341.319,02 del 1925-26).

Le «operazioni di deposito» (escluse le giudiziarie) raggiunsero la cifra di Lire 26.730.926,22 (in confronto di Lire 23 milioni e 231.290,03 del 1925-26); ed i «rimborsi» (pure esclusi i giudiziari) di Lire 42.321.425,09 (nel 1925-26 invece Lire 41.925.015,94).

Le «rimesse degli emigranti» furono di L. 273.134,79, con una differenza in meno di L. 6220.16 rispetto all'esercizio precedente.

Guardia d'onore al Tempietto per i Caduti della Patria

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, gr. uff. avv. Piero Orestano, riunì l'altra sera nel proprio gabinetto i rappresentanti delle Associazioni cittadine del Nastro Azzurro, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, delle Madri e Vedove dei Caduti, dei eVterani e Reduci delle Patrie Battaglie, dei Volontari di Guerra e dei Combattenti, per concretare con essi le modalità migliori per assicurare al Tempietto ai Caduti per la Patria una Guardia d'onore nei giorni festivi.

L'iniziativa e le proposte fatte al riguardo ai comm. Orestano trovarono negli invitati pieno e commosso consenso: quasi senza discussione e in perfetto accordo, l'incarico di disporre l'auspicato e doveroso servizio è stato conferito all'Associazione del Nastro Azzurro, la quale in tutti i giorni festivi e per turno chiamerà all'onore della guardia le Associazioni combattentistiche udinesi. Il Tempietto resterà aperto al pubblico dalle ore 10 alle 12.30 e nella ricorrenza di solennità nazionali anche nelle ore pomeridiane secondo le disposizioni che di volta in volta saranno impartite.

Così da domani il Tempietto ai Caduti per la Patria — sacro al culto cittadino — sarà onorato dalla Guardia di coloro che, avendo partecipato alle guerre per la redenzione della Patria, conservano vive le sante tradizioni e trasfondono nelle nuove generazioni la memoria dei Compagni caduti sul campo dell'onore e della gloria.

Anche il Parco della Rimembranza avrà tra pochi giorni una guardia permanente e ben degna: le Camicie Nere della Legione «Tagliamento».

Il seniore comandante di questa bella Legione, prof. Nino Macellari, è stato ben lieto di assumere l'onorifico incarico, che le Camicie Nere di Udine assolveranno con l'alto senso della devozione più religiosa dovuta al culto per i Caduti per la Patria.

Buona usanza

Congregazione di Carità — in morte di Giulia Perissinotti ved. Driussi: Vittorio D'Odorico lire 10; del prof. cav. Antonio Gasparini: coniugi Tomassoni 10; di Celestino Blasoni: avv. cav. Gino Zagato 10; di Fabio Colla: Luigi Rocco 10, Angelo Durante 10; di Angelina Luigia Bricito: Luca Ellero Sbuelz 30; di Colugnatti Pannilunghi Marianna: famiglia Aloisio 10, Angeli Agostino 20.

Società S. Vincenzo de Paoli — in morte della signora Malanotti: Giacomo Colles 10.

Casa di Ricovero — in morte di Giulia Perissinotti ved. Driussi: Giacomo Pancini e famiglia 25; del rag. Lorenzo Laurenti: rag. Giovanni Baratelli 30; di Adelchi Candotti: famiglia Candotti 20; di Maria Mainardi: famiglia Alciati 15; di Forgiarini: E. Minissini 50.

Unione Italiana Ciechi - Sez. Udine — in morte di Giulia Perissinotti ved. Driussi: cav. Silvio Rubbazzer 10, cav. Riccardo Gaggia 30; di Celestino Blasoni: Maria Blasoni 10.

Cucina Popolare — in morte di Marianna Colugnatti Pannilunghi: Adele Cei-Pravisani e Giulia Cei-Santogo L. 10 per acquisto buoni minestra da distribuirsi ai poveri.

ALL'OSPIZIO MARINO FRIULANO

Offerte pervenute: dalla signora Olimpia Someda de Marco, per onorare la memoria del fratello dott. Carlo, lire 200. L'Istituzione sentitamente ringrazia.

— Per onorare la memoria del compianto Presidente dott. cav. uff. Umberto Grillo: Moro dott. Francesco, Tolmezzo L. 20; Andres dott. Luigi Pordenone 20; Asquini cav. Mario, Tricesimo 15.

Oblazioni raccolte: dal sig. Della Savia dott. Albano, Cividale L. 218; dal sig. Cancianini dott. Umberto, Pontebba 122; N. N. Udine 25; dal signor Bomben don Alessandro, Zoppola L. 15.

Per onorare la memoria della signora G. Driussi e del dott. Carlo Someda famiglia Grillo di Martignacco offre L. 40.

IL DOTT. MONAI FESTEGGIATO

L'altra sera, alla bottiglieria Barbaro, il dott. Giuseppe Monai è stato festeggiato dagli amici in occasione della sua nomina a Pretore di S. Tirano. Numerosi i brindisi augurali, a cui ci associamo fervidamente.

PROMOZIONE NEI RR. CC.

Apprendiamo con compiacimento la nomina a maresciallo del caposquadrano della locale Compagnia Interna dei Carabinieri, brigadiere sig. Giovanni D'Orlando di Fusea.

All'egregio sottufficiale vivi rallegramenti per la meritata promozione.

La conferenza di Padre Semeria

Come è stato annunciato, ricordiamo che questa sera l'illustre Padre Semeria terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alle ore 21, l'annunciata conferenza sulle cause della guerra mondiale.

DUE ARRESTI

Certi Menotti Muraro di Riccardo, d'anni 24, e Caterina Bertozzi, d'anni 31, furono scorti ieri presso il Cotonificio in atteggiamento... alquanto audace dal milite ferroviario Erminio Gallo, il quale li trasse in arresto, denunciandoli per oltraggio al pudore.

UN OCCHIO IN PERICOLO

L'undicenne Basilio Lazzara di Basilio, da Treppo Carnico, giocando ieri nel pomeriggio con una fionda, si colpì accidentalmente all'occhio sinistro producendosi una ferita penetrante al bulbo oculare. Accompagnato all'Ospedale Civile, il piccolo infortunato fu visitato dal dott. Tomadoni, il quale si riservò la prognosi per l'organo visivo.

Oggi alle ore 16, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente, nell'età di anni 79, il

Cav. Pietro nob. Antonini

fu Leonardo

Segretario Capo delle FF. SS. a riposo

La moglie Giovanna Salice coi figli Giuseppina e Daniele, la sorella Vittoria ved. Rinaldi colle figlie, il nipote Zagato, la succera Giuseppina Quaglia ved. Salice, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti affranti dal dolore partecipano.

I funerali seguiranno domenica 4 corrente alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

Pordenone, 2 marzo 1928.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Per la festa degli alberi

(Ritardata) — Il comandante del Battaglione Alpini colonnello cav. Bombardi, ha messo a disposizione del Direttore Didattico cav. Antonio Rieppi, una squadra di soldati, la quale lavora sul monte Bovi per preparare la festa degli alberi che si terrà nel corrente mese.

L'Ufficio Reale Forestale anche quest'anno ha messo a disposizione le piante per la significativa manifestazione che assumerà carattere provinciale per l'intervento degli studenti degli Istituti e Scuole Comunali della nostra città.

Università Popolare

Un pubblico abbastanza numeroso e veramente eletto si è raccolto l'altra sera all'Università Popolare, nonostante il tempo rincrudito e molesto, per ascoltare il poeta friulano Enrico Fruch che i cividalesi conoscono ed apprezzano assai e che, da tempo, è giustamente chiamato il nostro Bertacchi per l'interpretazione che egli sa dare alla natura, di cui ci rende in ogni quadro, il profondo senso poetico. Ed è stato per tutti un vero godimento, manifestato colle frequenti approvazioni e col caloroso, unanime applauso finale. Particolarmente gustate le poesie: Par un mac di ciclamins — Sere sul Natison — La cort di Catino — Cimiteri di uere — La Studene — La fontana e il pastor.

Tesseramento fascista

Si invitano tutti i fascisti a volersi recare presso la sede del Partito per ritirare la tessera dell'anno in corso, e per quelli che non lo avessero ancora fatto, versare l'importo della medesima.

La sede è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18.

Cividalesi alle gare sciatorie

Come preannunziato, domenica 4 marzo, nella ridente Valbruna (Ugovizza) verrà indetta la gara Provinciale di sci del Dopolavoro. Vi sono in palio numerosi e ricchi premi. Anche Cividale, a mezzo della Società Escursionisti Cividalesi, vi parteciperà alle gare con ottimi e numerosi elementi.

Vi sono già inscritti parecchi soci ed anche la Sezione del Partito Nazionale Fascista ha concesso un premio da destinarsi al primo arrivato cividalese iscritto alla Società Escursionisti del Dopolavoro.

Finora sono iscritti alle gare i seguenti:

Cesare Blasigh, Ant. Vanon, prof. Vittorio Cesa de Marchi, prof. Alfonso Marino, Giuseppe Adami, Luigi Adami, Ernesto Petrussa, Carlo Baroni, Alberto Danielis, Mario Vattolo, Ruggero Gon, Mario Pagnutti, Nino Marioni, Valentino Morandini, Galliano Mattiussi ed altri.

I partecipanti fruiranno di forti ribassi ferroviari nonchè negli alberghi di Ugovizza.

Malis lenghis

Al Teatro Sociale Ristori la Compagnia Dialettale Cividalese del Dopolavoro, domenica 4 marzo 1928 alle ore 20.30, rappresenterà «Malis lenghis» Commedia brillante in 3 atti di Giuseppe Edgardo Lazzarini.

Viva l'attesa per questa recita della brava Compagnia.

Gara di calcio

Al Campo Sportivo domenica 4 corrente, per una partita amichevole di calcio si incontreranno le squadre, Edera Dopolavoro Udinese e Unione Ginnico Sportiva Cividalese.

Pro Cassa Scolastica Liceo

Ecco il settimo elenco delle oblazioni pro Cassa Scolastica del locale Liceo-Ginnasio:

Erminio Da Cortà Fumei (Udine), dott. Luigi Farcich (Trieste), Banca Cividalese di Credito l. 100 ciascuno; rag. Angelo Piuzio (Udine), Domenico Rupnig, (Carega di Sacile), Rosina ved. Perosa (S. Vito al Tagl.) 50 ciascuno; Carlo Cozzarolo 30; mons. Luigi Mistruzzi, cav. Riccardo Albini, sac. cav. Antonio Cencigh, Ezzelino Gregoratti 25 ciascuno; avv. Giuseppe Sandrini, cav. dr. Eugenio De Gennaro, Eugenio Tonini (Povoletto), Stella ved. Antonaz (Portole d'Istria), Giuseppina ved. Dobrina (Trieste), Ernesto Pelizzo (Faedis) 20 ciascuno; Antonio Cirant 15; Amelia Zuliani 10. Somma precedentemente raccolta lire 3675; totale complessivo l. 4400.

PREMARIACCO

Per il monumentale campanile

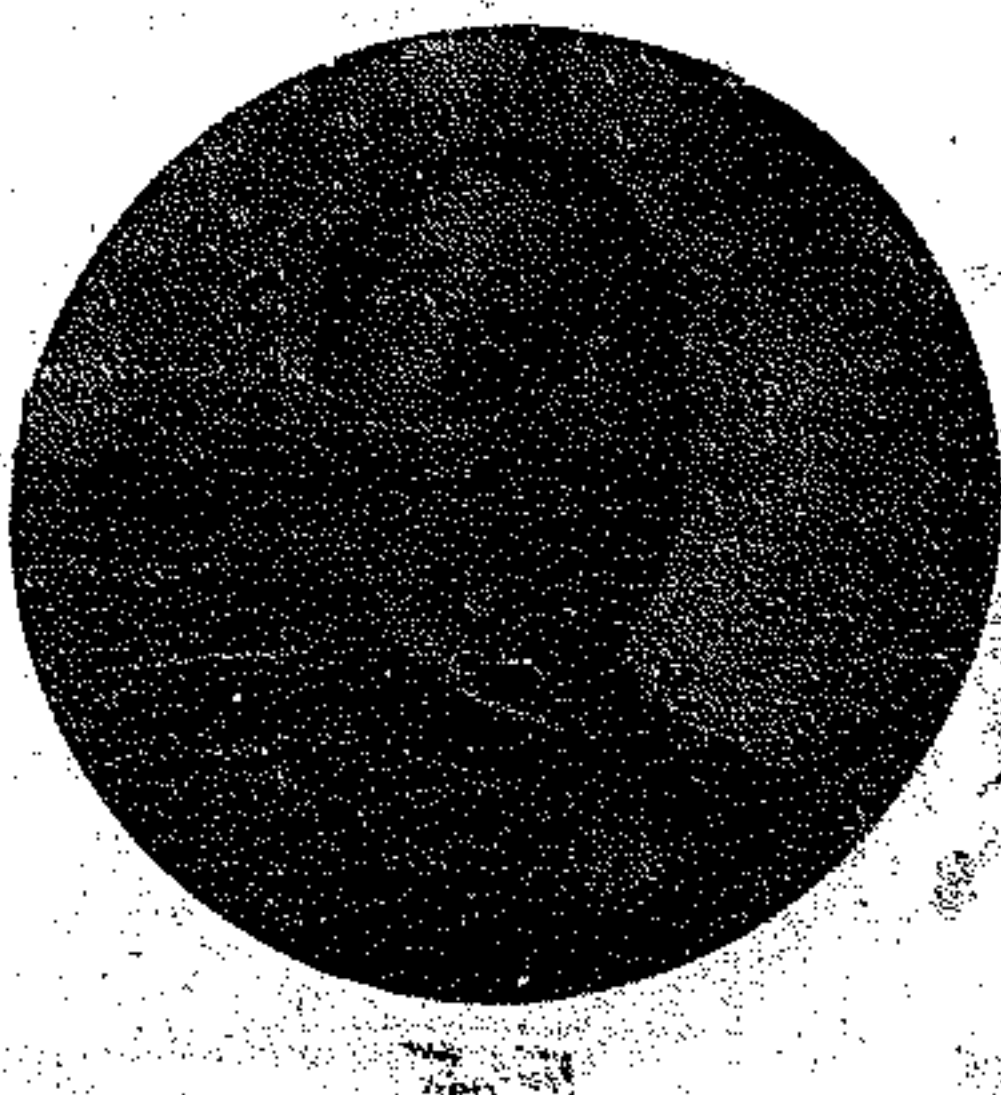
Con encomiabile iniziativa e la concordia dei paesani, Premariacco sta erigendo un artistico campanile gotico che raggiungerà l'altezza di metri 67 e sulla cuspide porterà l'angelo della vittoria ed il faro in memoria dei caduti in guerra.

L'opera è a metà costruzione e per aiutare lo sforzo mirabile dei paesani un apposito comitato, composto da tutte le autorità del Comune, sta preparando una pesca di beneficenza e straordinari festeggiamenti che avranno luogo domenica 11 marzo. La pesca ha già raggiunto un larghissimo numero di doni fra i quali elenchiamo quello di S. S. il Papa, di S. E. il senatore Morpurgo, dell'Ecc. Comando di Corpo di Armata di Udine, del Municipio, dei quattro Vescovi Friulani e di altre cospicue autorità.

Alla festa interverranno due bande, la Società Corale «Jacopo Tomadini» di Cividale e sarà chiusa da uno spettacolo pirotecnico del noto specialista sig. Giulio Del Zotto di Udine.

L'importo dell'abbonamento va versato AL NOSTRO UFFICIO, via Vittorio Veneto.

PALMANOVA

Funzioni di trigesima a Jalmicco in suffragio del Parroco buono

Martedì prossimo, giorno 6 del mese, alle ore 10.30, si terrà nella vicina frazione di Jalmicco la funzione trigesimale del nostro compianto Parroco con l'intervento di Mons. Quargnassi, Vicario Generale, legato al defunto da deferente amicizia. L'elogio funebre sarà detto dal Parroco di Buttrio D. Luigi Miconi, altro intimo dell'Estinto.

Questi ricorderà le opere religiose e pastorali di Don Passoni; a noi sia lecito riaffermare le sue opere civili.

Il vessillo nazionale era a Lui caro quanto qualsiasi cosa. Basti ricordare questi fatti: la prima benedizione da Lui data in Udine a tal vessillo nel Collegio ex Gabelli e relativo discorso; a consegna da Lui fatta di bandierine tricolori ai nostri bersaglieri che stavano varcando il vecchio confine nel maggio 1915; il portarsi col tricolore spiegato (l'aveva gelosamente custodito durante l'invasione) dinanzi agli austriaci fuggenti nel novembre 1918 dopo Vittorio Veneto; ed infine il far fuggire col tricolore in mano nel 1921 i rossi, mentre tentavano sobillare i suoi parrocchiani.

Il ricordo dei Caduti di guerra era per Lui sacro e volle eternati i gloriosi nel monumento inalzato sulla piazza e colla costruzione del tempietto votivo della Pace e della Vittoria.

La coltura del suo popolo stava tanto a Lui in cuore, che volle costruita la sala «Coltura ed Istruzione del Combattente» ed il Refugio Sacro Cuore per i figli del suo popolo.

Questa la pallida figura del Sacerdote modello, integerrimo nie suoi principii, scrupoloso nei suoi doveri ministeriali, ma nell'istesso tempo anima entusiasta della Patria.

GEMONA

Il dopolavoristi alle gare di Valbruna

Sappiamo che un gruppo di dopolavoristi della nostra città, parteciperà alle gare pel Campionato provinciale di sci che si svolgeranno in Valbruna e che sono indette dal Dopolavoro Udinese.

Teatro Stimatini

Domenica 4 corr. alle ore 20 nel Teatro Stimatini il M. R. don Pio Gabos, direttore del Collegio, terrà una conferenza su «La Madonna di Lourdes» con proiezioni. Vi saranno circa una sessantina di quadri luminosi. Negli intermezzi, scelta orchestra svolgerà il seguente programma: «Ave Maria» del Gounod — «Angelus Domini» di Deville — «Serenata» di Schubert — «Ave Maria» di Saint Saens — «Madrigale» di Simonetti. Infine, un grandioso quadro vivente rappresentante Maria nella storia e nell'arte.

Il mercato mensile

Abbastanza animato risultò il mercato mensile ma scarse furono le contrattazioni, tattutte sul bestiame in genere. Per le altre merci invece, si riscontrò un leggero aumento d'affari e di contraenti.

Cinematografo

Domenica 4 corr. al Teatro Sociale: «Beatrice Cencis».

MARTIGNACCO

Beneficenza

La sig. Olimpia Someda de Marco, per onorare la memoria del compianto dott. Carlo suo fratello, ha fatto le seguenti elargizioni: alla Congregaz. di Carità l. 500 — all'Asilo Infantile 200 — all'Opera Naz. Balilla 100.

— In questi ultimi tempi sono pure pervenute alla locale Cucina Economica le seguenti offerte: In morte di Costantino Totis: Delser comm. Guglielmo L. 5; Ditta Esente e C. 20 — In morte di Aless. Nimis: Delser comm. Guglielmo 10; Cassa Rurale locale erogazione utili 1927 250. Nel 2. trig. della morte del dott. cav. Umberto Grillo: Ina Battistella 50 — In morte della signora Giulia ved. Driussi: Pravisani Minetto 5; comm. G. Delser 10.

PRECENICCO

Un furto in danno del parroco

La notte decorsa, un audace furto è stato consumato in danno del nostro parroco don Giacomo Comelli. Ignoti ladri dopo aver segato l'inferriata di una finestra riuscirono a penetrare nel tinello, e quivi rovistarono nei cassetti dello scrittoio rubandovi 15 lire.

Accesero anche la luce elettrica, tanto che il parroco si svegliò e diede l'allarme mettendo in fuga i malfattori che non riuscirono a completare la loro opera.

MONTEREALE CELLINA

Notte di ladri

Una vera notte di ladri si è avuta il 28 scorso a San Leonardo. Ignoti penetrarono dapprima nel negozio di privative gestito dal signor Giuseppe Zorat di Pietro di anni 35 e quivi rubarono generi di coloniali e tabacchi per un valore complessivo di lire 2500.

Passarono poi in canonica, e in danno del parroco don Luigi Del Pup rubarono carne insaccata per un valore di circa mille lire.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Rubano nella ricevitoria postale

Ignoti ladri hanno commesso ieri notte un furto molto audace, se non molto fortunato, in danno della ricevitoria postale, gestita dal signor Giovanni Pigani.

Dopo aver scassinato una porta entrarono negli uffici, rovistando in tutti i cassetti e appropriandosi di lire 1.80 le sole che poterono trovare.

Aprirono poi alcune lettere raccomandate, ma anche questa loro fatica riuscì vana.

PORDENONE

Il lutto per la morte del gen. Diaz

Per la morte di S. E. il Duca della Vittoria gen. Diaz, la città ha preso parte al lutto nazionale. I combattenti hanno pubblicato un nobilissimo manifesto. La bandiera abbrunata è esposta nei vari uffici pubblici e privati.

Per gli iscritti di leva

Il Municipio avverte gli interessati che il 15 marzo corrente scade il termine utile per il riconoscimento agli inscritti di leva classe 1908 del titolo all'ascrizione alla «ferma riducibile» o «alla ferma minima».

Si invitano pertanto coloro che non vi avessero già provveduto, a presentarsi subito al Municipio per ottenere i documenti necessari.

All'Ospedale

venne ricoverato Turchet Emilio fu Giovanni da Vallenoncello d'anni 44 per frattura alle gambe causata da una caduta durante il lavoro alla fabbrica concimi. Ne avrà per tre mesi salvo complicazoni.

Decesso

E' morto asciando largo rimpianto il cav. nob. Petro Antonini di anni 70, funzionario pensionato delle Ferrovie dello Stato. Era molto stimato e ben voluto per le sue ottime qualità di funzionario e di cittadino.

Movimento dello Stato Civile

(dal 24 febbraio al 1. marzo)

Nati vivi maschi 2, femmine 3. Totale 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Betoschi Giovanni con Franco Alice — Piccinato Giuseppe con Presot Maria.

Matrimoni: nessuno

Morti: Gaspardo detto Daneluz Antonio fu Pietro anni 81 — Reni Giorgio di Ernesto giorni 27 — Gavasso Otello di Italico mesi 7 — Gordani Giuseppe fu Luigi anni 78 — Babuin Luigi fu Gio Batta anni 64 — Brusadin cav. Antonio fu Francesco anni 68 — Buttignol Domenico fu Gio Maria anni 65.

AQUILEIA

Riunione del Comitato Comunale Dell'Opera Nazionale Balilla

Ieri, ad invito del Presidente, si è riunito il Comitato Comunale di Aquileia dell'O. N. B. In questa prima riunione il Presidente sig. Ezio Stabile precisa gli scopi del Comitato ed i problemi che si presentano per la risoluzione. Vengono quindi prese deliberazioni atte ad assicurare il finanziamento e l'amministrazione del Comitato, ed a procedere sollecitamente alla costituzione di una Centuria Balilla e di un Centuria Avanguardisti, dipendenti rispettivamente dalla 402.a Legione Balilla, e della 303.a Legione Avanguardisti di Udine.

Entrambe le Centurie sono poste sotto il comando del capitano sig. Mario Rizzatti. A comandare i tre manipoli avanguardisti sono state destinate le camicie nere: Pozzar Domenico La Russa Girolamo, Puntin Francesco.

A comandare i quattro manipoli Balilla sono stati destinati i maestri signori Furlan Lino, Fabris Giuseppe, Gullo Vincenzo, Nalbone Giuseppe.

Una rapina a Fagagna
Colpi d'arma da fuoco

Mentre il giornale va in macchina giunge notizia di un grave fatto avvenuto iersera a Fagagna verso le 18.30.

Certo Luigi Di Font di Madrisio fu aggredito e rapinato di trecento e venticinque lire da due individui armati di rivoltelle, i quali spararono alcuni colpi a scopo di intimidazione.

L'aggressione si è svolta a circa trenta metri dalla stazione del Tram.

Della misteriosa rapina stanno occupandosi i carabinieri del luogo.

PAVIA DI UDINE

Importante mostra bovina a Percotto

La mostra bovina indetta a Percotto per il giorno di Sabato 17 Marzo si propone di dimostrare come venga applicato il programma di selezione della razza pezzata rossa friulana ed i risultati che gli allevatori potranno conseguire.

Senza compromettere la taglia e l'attitudine all'ingrasso della razza, si vuole incrementare la produzione del latte, e rafforzare, per quanto possibile, la resistenza al lavoro; lo scopo si deve raggiungere:

scegliendo le bovine dotate di taglia, attitudine all'ingrasso, resistenza al lavoro e produzione lattea un po' più elevata della media normale;

controllandone il reddito in latte dal punto di vista della quantità e della qualità;

integrando la pratica dell'alimentazione tuttora incompleta, spesso irrazionale;

istituendo il libro genealogico colle bovine scelte secondo i criteri sopraelencati per seguirle e controllarle insieme coi prodotti rispettivi destinati all'allevamento;

tenendo sotto osservazione speciale le individualità che più efficacemente rispondono alle direttive prefissate per giungere, in seguito, alla costituzione di famiglie pure che ci diano il materiale da riproduzione necessario per il progressivo miglioramento della zona nella quale si agisce e per diffondere buoni riproduttori in tutta la regione d'allevamento.

PONTEBBA

Un bosco in fiamme
Sorvegliante forestale denunciato

In località Rio degli Uccelli, nel bosco di pini di proprietà demaniale, una squadra di operai stava procedendo alla distruzione delle «borse della processionaria» del pino. Dopo il taglio, le «borse» venivano raccolte in una radura ed ivi, sotto la direzione del sorvegliante forestale Mattia Miggiksch fu Mattia di anni 62 da Santa Caterina di Malborghetto, date alle fiamme.

Avvenne però che, mentre l'operazione si compiva — sembra che il sorvegliante fosse in quel momento assente — e fiamme, per un improvviso buffo di vento, si spinsero lontano fino ad intaccare il bosco.

Richiamati dall'allarme, accorsero sul posto, a dar manforte agli operai, numerosi militi forestali e tutti i carabinieri e guardie di finanza disponibili. L'opera di spegnimento, svoltasi febbrilmente per oltre quattro ore, potè essere così compiuta.

Durante il lavoro rimasero feriti il carabiniere Ernesto eZila al ginocchio sinistro e la guardia di finanza Liborio Nasi, alla mano destra da alcuni sassi improvvisamente staccatisi dalla montagna.

I danni ammontano a circa tremila lire. Una inchiesta fatta dai carabinieri ha condotto alla denuncia del sorvegliante per incendio colposo.

CODROIPO

I ladri nella filanda di Goricizza
Squarciano la cassaforte causando un danno di 10 mila lire

Il signor Arturo Stradiotto, proprietario della filanda di Goricizza, nella quale abita, ha avuto iermattina un sgradevole sorpresa. Scendendo, constatò che tutto era stato messo sottosopra e non soltanto lì, dove la cassaforte è stata sfregmente aperta, ma anche nell'attiguo salotto.

I ladri erano entrati forzando le imposte di una finestra che dà sulla strada e rompendo una vetrata che guarda il salotto. Mediante un trapano avevano praticato tre fori alla lama della cassforte, facendo saltare poi la serratura e quindi impossessandosi di quanto vi era dentro (il proprietario come di consueto aveva tolto la sera prima il civanzo di denaro); qualche oggetto d'oro, azioni per un complessivo valore di 10 mila lire, documenti e carte personali.

Dalle indagini dei carabinieri è risultato che il furto sarebbe avvenuto tra le 1 e le 2 di notte.

A quell'ora, infatti, una donna, sentendo abbaiare dei cani si affacciò alla finestra scorgendo quattro o cinque individui dal fare sospetto.

S. E. il Prefetto ai Camuni
Circolari e disposizioni

Certificati sanitari per il trasporto fuori Comune di carni macellate fresche e congelate

La R. Prefettura comunica:

Viene segnalato che, nonostante il disposto della lettera C dell'art. 40 del vigente Regolamento 21 luglio 1927 n. 1586 per la vigilanza sanitaria delle carni, i certificati sanitari per il trasporto, fuori Comune, i carni macelate fresche non vengono redatti sui moduli I stampati a madre e figlia prescritti.

Mentre si raccomanda sia ciò evitato per l'avvenire, si prega pure tener presente:

che tali certificati devono essere numerati progressivamente, scritti di pugno dal sanitario o a macchina, con inchiostro, senza cancellature e correzioni.

che la mancanza di qualcuno degli elementi indicati nel modulo e della indicazione della qualità della carne, costituisce grave irregolarità.

che i registri esauriti, contenenti le bollette madri, devono essere conservate nell'archivio comunale per ogni eventuale controllo o statistica.

che analogamente, dovranno essere conservati in ordine cronologico tutti i certificati scortanti le carni importate nel Comune.

che per la speditezza (che il commercio esige) del rilascio del certificato la vidimazione dell'Autorità comunale può essere rilasciata sul certificato ancora in bianco.

che il sanitario è personalmente responsabile della rigorosa custodia del registro dei certificati e del regolare rilascio dei cetificati stessi.

che hanno valore legale solamente i certificati rilasciati dai veterinari al servizio dei Comuni, e nei Comuni sprovvisti di servizio zooiatrico, dagli ufficiali sanitari.

che qualunque certificato, del genere, rilasciato da veterinari liberi esercenti potrà avere soltanto valore informativo non mai legale.

che si fanno tassativo obbligo ai sanitari ispettori che in occasione del controllo delle carni macellate altrove e dei certificati, riscontrassero certificati irregolari di trasmetterli all'Ufficio Veterinario Provinciale.

che analoghe norme dovranno essere seguite per il rilascio del certificato modulo e riferentesi alle carni congelate.

che per il trasporto nell'interno del Regno delle carni insaccate non occorre certificato sanitario di scorta.

che saranno adottati provvedimenti di rigore a carico di chi risulterà responsabile dell'inosservanza delle vigenti disposizioni in materia.

Regolamento generale Igiene Lavoro
Denuncie impianti industriali

S. E. il Prefetto avv. comm. Agostino Iraci, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia, la seguente circolare:

L'art. 40 del Regolamento Generale d'Igiene del lavoro approvato con R. D. 14 aprile 1927 n. 530 prescrive che gli industriali i quali intendano costruire, ampliare o adattare edifizi occupanti presumibilmente più di cinque operai debbono darne notizia all'ispettorato del Lavoro competente per la relativa approvazione.

A questo scopo gli industriali devono presentare apposita denuncia contenente una descrizione dell'oggetto delle lavorazioni, delle sue principali modalità e delle caratteristiche dei locali e degli impianti, corredandole, ove sia il caso, con disegni di massima

Tale disposizione è stata dettata dal legislatore per ottenere che i nuovi stabilimenti industriali e quelli notevolmente rimodernati, rispondano nel miglior modo possibile alle esigenze igieniche stabilite dal Regolamento.

E quindi necessario che le future aziende industriali che occuperanno più di cinque operai adempiano senza eccezione, all'obbligo della sopradetta denuncia all'Ispettorato d lavoro competente, che per la nostra Provincia ha sede in Trieste.

Prego le SS. LL. di fare presente quanto sopra alle organizzazioni industriali ed a chiunque ne abbia interesse, con invito ad ottemperare senza indugio, all'obbligo della denuncia.

Per le comunità artigiane

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente:

"Mi viene segnalato che in occasione di appalto di lavori per Enti pubblici, le Comunità Artigiane si vedrebbero proposte a ditte non organizzate e il più delle volte aventi sede in altre Provincie.

Poichè le Comunità Artigiane sono ormai perfettamente inquadrate ed organizzate ed hanno nei propri ranghi mano d'opera specializzata che potrebbe, a migliori condizioni, assumere e eseguire i lavori di cui trattasi, e data anche la grave crisi cui questi volonterosi produttori devono far fronte con le loro deboli forze, mi permetto di richiamare l'attenzione delle SS. LL. sull'opportunità di interpellare in occasione di appalti di lavori pubblici anche le comunità artigiane rivolgendosi per esse al Segretario Provinciale che le rappresenta.

Si verrebbe in tal modo a superare quella disoccupazione che anche in questa Provincia ora si accentua e si verrebbe in definitiva a valorizzare presso gli artigiani il concetto che lo Stato Corporativo assiste effettivamente i propri organizzati con giusti sensi di equità.

Provvedimenti per lo sviluppo edilizio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha ricevuto dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) le seguente circolare in data 20 febbraio 1928:

« Si richiama l'attenzione dei dipendenti uffici sulle disposizione dell'art. 7 del R. D. L. 23 gennaio 1928 num. 20 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 gennaio successivo, in base alle quali disposizioni «Gli Enti autonomi di case popolari ed economiche sono esenti da tassa di bollo e scambio per i materiali acquistati direttamente per la costruzione di dette case popolari ed economiche».

E' chiaro che le condizioni essenziali per l'applicazione di tali disposizioni sono:

1) Che acquirenti dei materiali siano gli Enti autonomi di case popolari ed economiche.

Restano quindi esclusi dal beneficio previsto dall'art. 7 del citato R. D. L. 23 gennaio 1928 n. 20, gli altri Enti, Società ed i privati a favore dei quali lo stesso decreto estende le altre disposizioni di favore per lo sviluppo edilizio.

2) Che i materiali siano acquistati sul mercato direttamente dagli Enti Autonomi suddetti per la costruzione delle case in economia.

Riconoscimento di due Consorzi Irrigui del Friuli

Consorzio irriguo di Felettis di Bicinicco

La «Gazzetta Ufficiale» del 18 febbraio 1928 N. 41 pubblica il seguente decreto:

Numero di pubblicazione 563. Regio Decreto 5 gennaio 1928, n. 126.

Riconoscimento agli effetti del R. Decreto 13 agosto 1926, N. 1907 del Consorzio irriguo di Bicinicco (Udine).

N. 126 R. Decreto 5 gennaio 1928, col quale su proposta del Ministro per l'Economia Nazionale, viene riconosciuto, agli effetti del R. Decreto 13 agosto 1926, N. 1907, il Consorzio irriguo di Bicinicco, con sede nel Comune di Bicinicco, Provincia di Udine, e ne è approvato lo Statuto.

Consorzio Irriguo di Rizzi (Udine)

La «Gazzetta Ufficiale» del 24 febbraio 1928, VI. N. 46 pubblica il seguente decreto:

Numero di pubblicazione 625. Regio Decreto 19 gennaio 1928 N. 167. Riconoscimento agli effetti del R. Decreto 13 agosto 1926 N. 1907, del Consorzio di irrigazione di Rizzi, con sede in Udine.

N. 167 R. Decreto 19 gennaio 1928, col quale su proposta del Ministro per l'Economia Nazionale, viene riconosciuto agli effetti del R. Decreto 13 agosto 1926, N. 1907, il Consorzio d'irrigazione di Rizzi con sede in Udine, e ne è approvato lo Statuto.

Pochi commenti richiedono i due decreti. A poco più di tre mesi per il primo, e a poco più di due per il secondo, dalla data di costituzione, il Governo Fascista ha riconosciuto, approvandone lo Statuto, i due primi Consorzi sorti in Friuli in base al citato decreto, che dispone notevoli vantaggi in favore della irrigazione. Essi si riassumono principalmente nei seguenti: a) contributo dello Stato dal 35 al 45 per cento; b) facilità di procedere alla occupazione dei terreni, stante la dichiarazione di pubblica utilità; c) inclusione nel perimetro consorziale di tutti i convenienti. Promotrice dei concorsi è stata la benemerita Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine